N. 176 — Giovedì 27 Giugno — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Giovedì 27 Giugno — N. 176

LE ASSOCIAZIONI

a Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (a Piazza Solferino ed alla Libreria Nuova di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — quindici distinzione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

pagamento si ricevono presso l'Agenzia di
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 1ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in fondo del giornale Lire 0 25 - Corrispondenze cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PER LE SCADENZE 30 GIUGNO

A tutti coloro che dopo il 1° di Giugno rinnoveranno il proprio abbonamento, e a coloro che, non abbonati ancora, intendono di associarsi alla *Stampa*, questa offre, oltre al volume: *La Donna in effigie*, i seguenti sei premi eccezionali, il cui valore complessivo è di circa **2000 lire.**

Tali premi saranno consegnati ai vincitori negli Uffici dell'Amministrazione della *Stampa*.

1° Una **BICICLETTA RAMBLER** (acquistata dalla **ditta Vittorio Croizat**) **del valore di 350 lire**; ultimo modello; da uomo o da signora, a scelta del vincitore (le macchine Rambler sono dai ciclisti tra le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza);

2° Una **MACCHINA FOTOGRAFICA pieghevole Zeiss-Palmos** (acquistata dalla **ditta Felice Bardelli e C.ª**) del valore di **425 lire**; è un apparecchio di costruzione perfetta, provvisto di 3 telai doppi di alluminio ed ebanite; ha un obbiettivo Unar Zeiss, e costituisce il miglior compagno del dilettante di fotografia al mare, alle corse, in città, in montagna;

3° Uno **SPLENDIDO FUCILE DA CACCIA a percussione centrale, senza cani** (acquistato dalla reputata **ditta G. B. Boero**) del valore assoluto di L. 325, vero modello *rationnel-Diana* a quadruplice chiusura Pieper (Top-Bolt) con canne di acciaio inglese finissimo depurato e colla quarta prova speciale a polvere nitro-composta (senza fumo).

4°, 5° e 6°. **TRE BIGLIETTI di libera circolazione per 15 giorni** sulle linee ferroviarie in 1ª classe di tutta la Svizzera e sui battelli di tutti i laghi; valevoli per qualsiasi persona indicata dall'abbonato e per qualsiasi epoca, purchè prima di novembre, acquistati dall'**agenzia Giovanni Chiari** di Firenze, ben nota organizzatrice di viaggi al Capo Nord, a Berlino, a Vienna, ecc. (rappresentata in Torino dalla ditta Santi e Cavalli).

L'estrazione di questi premi si farà il **10 di agosto** con le solite norme e garanzia e vi concorreranno tutti coloro che prenderanno l'abbonamento dal 1° giugno al 9 agosto.

Il vincitore, il cui nome verrà estratto per il primo, potrà scegliere fra i sei premi quello che più gli aggrada; così per il secondo, il terzo, il quarto, il quinto.

Di ciascuno dei sei premi straordinari daremo ancora più ampia descrizione, pubblicando anche di parecchi un'artistico *cliché*.

Gli abbonamenti straordinari alla *Stampa* possono durare da quindici giorni ad un anno; e tutti danno diritto al volume illustrato **La Donna in effigie**, ed al sorteggio di uno dei sei premi eccezionali. I prezzi degli abbonamenti straordinari sono i seguenti:

Per un anno	L. 24 —	Per sei mesi	L. 15 —
Per tre mesi	» 10 50	Per un mese	» 7 50

Per quindici giorni lire 6 75

(Aggiungere le spese postali in lire 0 80 per la spedizione del ricco volume: *La Donna in effigie*).

L'abbonato viene a pagare così il giornale cinque centesimi il numero e con lire 8 riceve **La Donna in effigie**, che ha in commercio il valore di lire 30.

È assolutamente gratuito il concorso ad uno dei sei premi.

Abbonamenti ordinari per la campagna.

L'abbonato paga tanti cinque centesimi quanti sono i giorni dell'abbonamento, e può prendere l'abbonamento per quel numero di giorni che più gli aggrada. Non riceve premio.

DAL VATICANO

Perchè la regina Maria Pia non andò a far visita al Papa — Il dolore del Pontefice per la votazione della legge sulle Congregazioni in Francia — Un incidente fra Guglielmo II e il Papa pel vescovado di Metz.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 8 giugno.

Quando fu annunziata la venuta a Roma della regina Maria Pia del Portogallo, col figlio duca d'Oporto, il Vaticano concepì la speranza che l'Augusta donna rendesse visita al Papa.

Il desiderio parvea però strano, poichè la regina oltre al fatto di appartenere a Casa Savoia, sarebbe stata ospite dei Sovrani al Quirinale, e quindi veniva a trovarsi nella condizione dei principi cattolici che, venendo prima dai Sovrani non sono più ammessi al Vaticano. Ma il Papa era disposto a passare sopra a questo, purchè la regina si fosse partita da altra residenza e senza lasciare il Corte e più praticamente dall'Ambasciata e colla carrozza dell'ambasciatore portoghese presso la Santa Sede.

Allo stato di tensione in cui si trovano le relazioni tra il Portogallo e il Vaticano a causa della condotta poco corretta del nunzio pontificio a Lisbona, in seguito agli incidenti che avvennero contro le Corporazioni religiose, questa visita avrebbe prodotto un buon effetto presso i cattolici portoghesi, e indirettamente sarebbe stata questa una soddisfazione pel loro partito. E tanto più la desideravano i cattolici portoghesi, in quanto è noto che il re Carlo si è schierato coi liberali emanando un decreto che richiamava in vigore le leggi concernenti le Corporazioni religiose.

Ma il piccolo complotto non è riuscito. La regina Maria Pia, non solo non volle chiedere di essere ricevuta dal Papa; ma a coloro che cercarono di conoscere i suoi intendimenti in proposito, fece chiaramente capire che essendo venuta a Roma per una cerimonia intima di famiglia, non aveva intenzione di fare visita al Pontefice. « Stando al Quirinale non posso chiedere un'udienza a S. S.; e non mi assoggetterei mai, anche col consenso del Re, mio nipote, a prestarmi all'indecorosa commedia di partire da un luogo che non sia quello di mia dimora e con equipaggi non di Corte.

« Non basta, — avrebbe soggiunto; — io appartengo al Portogallo, e sebbene il re sia mio figlio, io non posso intromettermi nelle quistioni di Governo, e meno ancora, colla mia condotta, prestarmi ad interpretazioni che non corrisponderebbero nè alla verità, nè ai sentimenti della popolazione. Non si deve neppur pensare che io possa essere in opposizione col re e col Governo. »

Questo è stato riferito; ma pel non riuscito tentativo, al Vaticano si nega qualunque autenticità dell'accaduto; e il malumore si rivolge tutto contro lo festo per la nascita della principessa Jolanda.

Intanto la politica pontificia ha due altri motivi per essere di cattivo umore.

L'approvazione per parte del Senato francese della legge, quale fu votata dalla Camera, sulle Corporazioni religiose, ha prodotto un nuovo disinganno. Si riteneva per fermo che il Senato avrebbe per lo meno emendata la legge, rimandandola così alla Camera, guadagnando, se non altro, del tempo; il voto ha fatto comprendere che bisogna sottomettersi, e Leone XIII ha già in pronto un atto nel quale lamenterà di nuovo le misure contro i religiosi e contro la Chiesa, dicendo che lascia la responsabilità al Governo, che si è ostinato a voler perseverare nell'errore per una legge che segna la negazione della più elementare libertà.

Prima di pubblicare questa lettera e decidere in qual modo debba essere pubblicata, si vogliono prendere delle intelligenze coi cardinali francesi e coi capi delle diverse Corporazioni religiose per non andare incontro a qualche nuova misura.

Il Papa sollecita i religiosi colpiti dalla legge a rassegnarsi, attendendo dal tempo quella giustizia che è loro negata dagli uomini.

Ma rassegnandosi è duopo entrare in una nuova orientazione; ciò che si effettuerà quando i vescovi francesi si siano pronunciati sulla situazione, e si sa che sulla maggioranza di essi non è da far calcolo.

I contrattempi non finiscono mai qui. Quando il vescovado di Metz è passato al dominio della Prussia, il Vaticano lo ha dichiarato immediatamente soggetto alla Santa Sede. Nel 1886 essendo morto il titolare, non vi è stato nessun esordivi già un coadiutore con futura successione nella persona di monsignore Fleck.

Ora, anche questi essendo venuto a morire, il Papa si affrettò a cercare un successore, e comunicò la scelta a Berlino; ma l'imperatore non la gradì, e fece sapere che si desiderava monsignore Zulack, un prussiano puro sangue. A questa comunicazione, il cardinale Rampolla fece osservare che la proposta dell'imperatore aveva due punti deboli, perchè la scelta spettava al Papa e perchè monsignore Zulack non era una persona adatta per Metz.

Questa risposta non piacque a Berlino, e di rimando si fece sapere alla Segreteria di Stato al Vaticano che questa era la volontà dell'imperatore.

Di fronte alla seconda intimazione, si ricorse ad uno stratagemma. Alla vigilia del Concistoro, il Papa fece scrivere che egli era disposto a passar sopra alla sua prerogativa, ma ripeteva la preghiera per la scelta di un altro candidato.

Ma a Berlino si compreso l'intento del Vaticano di far passare il tempo utile per la nomina, e di qui minacce per parte del Governo prussiano di non permettere che siano nominati altri vescovi se non quelli voluti dall'imperatore. Così il Vaticano ha in prospettiva altri conflitti o altre rassegnazioni.

s. s.

Le intenzioni dell'on. Prinetti.

La vendita di Martini e la destinazione delle economie sull'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15:

Ho avuto stamane da sicura fonte la conferma che il Governatore dell'Eritrea, on. Martini, verrà in Italia verso la metà del prossimo luglio, per desiderio manifestatogli dal ministro degli esteri, on. Prinetti.

Questi, che è già in massima d'accordo col Martini circa l'economia di mezzo milione da attuarsi sul bilancio dell'Eritrea, lo ha invitato ad anticipare la sua venuta a Roma affine di concretare la cosa, e per trattare altri argomenti riferentisi al futuro sviluppo della nostra Colonia.

Sono parimenti informato che, in esecuzione di quanto già accennò nel suo discorso alla Camera, l'on. Prinetti ha già fatto iniziare alla Consulta studi sul modo di ripartire sui varii capitoli del suo bilancio questo 500,000 lire.

Egli le devolverà segnatamente ad aumento di tre capitoli: i Consolati, le scuole e i telegrammi di Stato coll'estero.

Circa i Consolati, intende istituirne parecchi nuovi ed aumentare la dotazione di alcuni, i quali, segnatamente nell'America del Sud, hanno preso in questi ultimi tempi un'importanza straordinaria.

Circa le scuole, se ne apriranno alcune, e vi darà maggior sviluppo ad altre, specialmente nell'Argentina. E, per reciprocanza verso questa amicissima nazione, si apriranno qui in Italia alcune scuole di *castigliano*, a Genova, a Napoli, e forse in altri centri marittimi e commerciali.

Il capitolo della corrispondenza telegrafica coll'estero, e specialmente colle lontane colonie, che è ancora sempre quello di dieci anni fa, apparirà assolutamente inadeguato di fronte al mondiale sviluppo della vita coloniale, e necessita di rapidi rapporti, sarà notevolmente aumentato.

Mi risulta inoltre che qualora, per dare un impulso veramente efficace alle materie contemplate dai suddetti tre capitoli, risultasse dagli studi che si stanno facendo alla Consulta che le 500,000 lire economizzate sull'Eritrea non bastano, l'on. Prinetti è intenzionato di presentare a novembre un progettino per un lieve aumento.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pomeridiana del 26.

Roma, 26, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

La morte del senatore Bargoni.

Commemorano la morte del senatore A. Bargoni gli onorevoli BRUNIALTI, PINCHIA, il presidente VILLA, GIUSSO, ministro dei lavori pubblici.

Le dimissioni dell'on. Della Rocca.

Il PRESIDENTE comunica che l'on. Della Rocca rassegna, per ragioni di salute, le sue dimissioni da deputato.

LAZZARO, dopo aver ricordate le benemerenze dell'on. Della Rocca, prega la Camera di non accogliere le date dimissioni, ma che gli sia accordato un congedo che gli dia modo di ristabilirsi. *(Bene!)*

DE KELLIS e DE BERNARDIS si associano a questa proposta.

ZANARDELLI si associa alla proposta Lazzaro, desiderando che sia conservato alla Camera l'onorevole Della Rocca, veterano del Parlamento.

Il PRESIDENTE si renderà interprete presso l'onorevole Della Rocca dei sentimenti della Camera manifestati. Gli sarà intanto accordato un congedo. *(Benissimo!)*

Si riprende la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

VISOCCHI presenta un ordine del giorno in cui si invita il Governo a proporre i provvedimenti opportuni per rendere possibile la costruzione delle ferrovie economiche affidate all'industria privata.

BELLI dà ragione di un ordine del giorno invitante il Governo a presentare, nel più breve termine, uno studio completo circa il risultato delle strade ferrate concesse all'industria privata, per le quali, in base all'art. 284 della legge 20 marzo 1865, il termine pel riscatto già è scaduto od è prossimo a scadere.

BRUNIALTI invita il Governo a procedere ad una riforma dell'Ispettorato ferroviario: e vorrebbe fosse tenuto conto delle crescenti esigenze del servizio. La riforma potrebbe essere facilitata con provvedimenti amministrativi. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

SINIBALDI richiama l'attenzione della Camera sul problema delle ferrovie complementari. Ricorda i precedenti della grave questione. Il voto recente della Camera sulla mozione Lacchini e le dichiarazioni fatte allora dal ministro.

Dimostra come, di fronte agli interessi delle linee classificate, stanno gli interessi grandemente rispettabili delle linee non classificate, e non può ammettere la tesi sostenuta da altri colleghi che a queste ultime non si debba provvedere se non quando siano costrutte tutte quelle comprese nella prima categoria.

Esorta l'onorevole ministro a riprendere in esame la questione delle ferrovie complementari conformemente alle dichiarazioni fatte alla Camera. Si augura intanto che venga in aiuto delle iniziative degli enti locali.

Nota poi che buone strade nazionali, che realmente essere percorse comodamente dagli automobili, potrebbero anche surrogare linee ferroviarie.

L'oratore si dichiara fautore dell'esercizio di Stato. Nota che le Società ferroviarie trascurano i tronchi secondari.

Confida perciò che la Camera accoglierà il concetto dell'esercizio di Stato.

Conclude esortando il Governo a fare in modo che il Parlamento sia posto in condizioni di risolvere l'importantissimo problema maturamente con piena conoscenza di causa e con piena libertà di giudizio. *(Approvazioni)*

DE NICOLO' dimostra la vitale importanza della questione dell'acquedotto pugliese, e si augura che finalmente dalle promesse si passi ai fatti, poichè si tratta di un vero e proprio debito di umanità che lo Stato ha verso la regione Pugliese.

Il PRESIDENTE annunzia che ha chiamato a far parte della Commissione di vigilanza sull'emigrazione gli onorevoli Luigi Luzzatti, Luigi Merzadi ed Edoardo Pantano.

I torbidi del Ferrarese. Gli operai del Piemonte.

RUFFONI parla delle condizioni dei contadini nel Ferrarese, e dice che la Società ha repulso le non eccessive pretese dei lavoratori del luogo, assoldando circa mille operai venuti dal Piemonte, i quali dovettero andare sui luoghi del lavoro scortati dalla truppa. Non può non deplorare vivamente il modo di procedere della Società delle bonifiche. Lamenta che agli operai piemontesi sia fatto credere che erano chiamati nel Ferrarese per difetto di braccia. *(Interruzioni del deputato Pantaleoni; rumori; commenti)*

LOLLINI si associa a quanto ha detto l'onorevole Ruffoni. Si augura che il Governo continui nei suoi sforzi per una composizione amichevole della questione, e dichiara che gli operai piemontesi non siano stati tratti in inganno. *(Interruzioni; commenti in vario senso)*

Votazioni.

« Stato di previsione del Ministero dell'interno »:

Favorevoli 187; contrari 59.

« Modificazioni alla legge 1890 sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza »:

Favorevoli 203; contrari 43.

***

GUICCIARDINI presenta la relazione sopra il disegno di legge per l'esercizio provvisorio a tutto luglio dei bilanci che non fossero definitivamente approvati.

La seduta termina alle ore 19,40.

Domani due sedute, alle ore 10 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20:

Nella seduta mattutina si è dimostrata la forma volontà della Camera di espellere a tamburo battente quante più leggi sia possibile. E la stessa cosa apparve nella seduta del pomeriggio, nella quale i deputati irruppero numerosi nell'aula soltanto al momento del voto.

Tutti convengono nella difficoltà di tenere i deputati oltre subito. Anzi, molti che si sono trattenuti fino ad oggi, nella tema di qualche eventuale sorpresa dello urne sul bilancio degli interni, annunziano che partiranno stasera. Le interrogazioni si svolgono senza incidenti. I deputati, una mano che restano, escono di nuovo dall'aula. Solo l'on. Giusso rimane al banco dei ministri, attentissimo.

La votazione segreta si fa affollatissima, ma senza lavorio, nè passione. Mentre si continua a votare, intesi Lacava dire sorridendo nel corridoi, fra un gruppo di deputati: « Ormai abbiamo disarmato! »

Infatti così risultò dall'enorme maggioranza ottenuta sul bilancio degli interni, che la Sinistra contrassegna con approvazioni.

Il programma finanziario rinviato a novembre.

Ministero e Camera.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 18:

Conoscete la deliberazione presa dai Nove, a voti unanimi. Essa è stata preparata da numerosi conferenze ufficiose di Boselli con Di Broglio, e da colloqui tra maggioranza e minoranza della Giunta.

Questa, in fondo, ha voluto evitare che su lei cadesse la responsabilità di aver mandato a monte gli sgravi, lasciando giudice Zanardelli se convenisse o no discuterli in questo momento. Seduta stante, Boselli ha interrogato il presidente del Consiglio, il quale gli ha accertato che ha risposto che consulterà i suoi colleghi. Inutile dirvi che il Ministero riconoscerà che la discussione ora è impossibile. E, da domani in poi, non se ne parlerà più..... fino a novembre.

Oggi i deputati hanno incominciato a persuadersi che è impossibile parlare di vacanze sabato. Tutti ammettono che qualche giorno di più è indispensabile, e molti restano fino a ritenere che converrà andare insieme fino a sabato prossimo.

Gli iscritti nella discussione del bilancio dei lavori pubblici sono ancora 37, e tutti vogliono parlare. Ciò riesce loro facile, perchè non trovansi abitualmente nell'aula 15 o 20 deputati tutti iscritti. Nessuno di essi vuole certo domandà la chiusura. Giusso dovrà parlare per un'intera tornata. Nondimeno sono molti i deputati che persistono ad assicurare che dopo sabato vogliono andarsene.

Dopo il voto di ieri sui fondi segreti, i deputati dell'Opposizione, un po' celiando, un po' sul serio, vantavansi d'aver *salvato il Ministero*. La verità è che l'idea di costituire una maggioranza ministeriale costituzionale cammina a passi di gigante. Cessato il ripicco di volere a terra il Prinetti e il Giolitti, la cosa va da sè. Ne avete avuto una prova nel voto a scrutinio segreto del bilancio di grazia e giustizia.

S.

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Alle ore 17 si è riunita la Commissione finanziaria, con l'intervento di Zanardelli. Boselli gli dichiarò che la Commissione era ormai sicura di poter concludere, tanto che potrebbe, fra cinque o sei giorni, presentare anche la relazione, ma intanto desiderava sapere se il Governo intende veramente che i provvedimenti finanziari si discutano ancora.

L'on. Zanardelli, conformo alla deliberazione presa in Consiglio dei ministri, adunatosi oggi appunto per concretare tali dichiarazioni, disse che allo stato presente dei lavori parlamentari il Governo non intende forzare la Camera a una discussione così importante, e che, data l'importanza e il numero dei varii provvedimenti finanziari, dovrebbe durare un venti giorni almeno. Quindi il Governo reputa più opportuno di rinviare a novembre ogni deliberazione in proposito.

La Commissione, ad unanimità, ha approvato la proposta dell'on. Zanardelli.

La chiusura della sessione.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,45:

L'*Agenzia Stefani* assicura che la chiusura della sessione, durante le vacanze estive, è un fatto già deciso. Così i provvedimenti finanziari potranno essere sostituiti da un altro progetto, o saranno ricsaminati da una Commissione diversamente composta.

L'esercizio provvisorio dei bilanci non discussi alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15,30:

La Giunta del bilancio, riunitasi poco fa, ha approvato il disegno per l'esercizio provvisorio di un mese dei bilanci non discussi dalle due Camere, incaricando l'on. Guicciardini di compilare la relazione in senso favorevole.

Per il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,25:

L'on. Zanardelli, rispondendo al quesito fattogli dalla Commissione parlamentare che esamina il progetto Carcano e Agnini, sul lavoro delle donne e dei fanciulli — quesito riguardante l'istituzione d'una Cassa di maternità — ha notato le difficoltà di comprendere nel progetto, che già sta dinnanzi alla Camera, il nuovo Istituto, ed ha espresso l'avviso che la materia possa essere meglio raccolta e disciplinata in un progetto che disponga intorno alla varie forme di assistenza per gli operai. La Commissione, nella riunione odierna, ha consentito con l'onorevole Zanardelli che la questione della Cassa di maternità sia risolta in altra sede. Deliberò poi l'istituzione dei Comitati provinciali di patronato, misti di operai e padroni, e di non elevare sopra i tredici anni il limite di ammissione ai lavori sotterranei.

L'on. San Giuliano, relatore, approntera la relazione sul disegno pel lavoro delle donne e dei fanciulli durante le vacanze.

Per i maestri delle scuole italiane all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,40:

Nel Consiglio dei ministri odierno, oltre la dichiarazione dell'on. Zanardelli da esser fatta in seno alla Commissione finanziaria, fu concordato su quali disegni s'insisterà per la discussione.

Tra questi, ve n'è uno che presenterà l'onorevole Prinetti, allo scopo di diminuire le spendose fra i maestri delle scuole italiane all'estero e il Monte pensioni.

Si tratterebbe di un pagamento rateale a carico dello Stato delle aliquote arretrate per il conseguimento delle pensioni da parte dei maestri. Queste aliquote, rimaste in arretrato dal 1° gennaio 1890 a tutto il 1900, salgono complessivamente a 203,000 lire, che lo Stato dovrebbe versare in venti annualità al Monte pensioni.

Movimento diplomatico

Costantinopoli e Pechino.

Roma, 26, ore 21,35. — Alla Consulta si preparerà entro il mese di luglio un notevole movimento diplomatico e consolare, nel quale sarà compresa la nomina dei titolari all'Ambasciata di Costantinopoli e alla Legazione di Pechino. Nessuna designazione è stata però finora fissata.

Per la difesa contro la grandine.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22:

Per l'applicazione della legge per la difesa contro la grandine, l'on. Wollemborg ha diretto una circolare alle Intendenze e agli Uffici tecnici di finanza, nella quale, considerando che realmente preme d'applicare senza indugio quella legge ancora prima della pubblicazione del regolamento, il ministro autorizza l'estrazione dai magazzini e dalle fabbriche, con esenzione di tasse, di quelle polveri che debbono essere amministrate direttamente ai Consorzi di difesa contro la grandine.

Contro la tratta delle bianche.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Il Governo ha ricevuto dalla Francia invito alla conferenza la quale dovrà studiare i provvedimenti internazionali contro la tratta delle bianche.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 19,40:

Il Governo brasiliano ha deciso di consegnare all'Autorità italiana alcuni anarchici processati per reati comuni, rifugiati nel Brasile. Essi sono stati già arrestati.

— Essendo sabato giorno festivo, il *Bollettino Militare* sarà pubblicato venerdì, e non è escluso che contenga le promozioni degli ufficiali in congedo già annunziate.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,5:

Il *Bollettino dell'istruzione pubblica* reca:

Sono nominati cavalieri i professori Marro e Spezia, dell'Università di Torino.

E' aumentato del decimo lo stipendio al professore Colomba, assistente.

Il prof. Cecconi è autorizzato alla docenza di patologia medica.

Il prof. Negro è autorizzato alla docenza di storia moderna.

E' aumentato del decimo lo stipendio al professore Bigoni, del Liceo di Genova.

Il prof. Campogrande è promosso per merito a titolare di terza classe a Torino.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 26 giugno.

Roma, 26, ora.

Presidenza Barracco.
La seduta comincia alle ore 15,35
Si riprende la discussione del

Bilancio dell'istruzione pubblica.

CANNIZZARO fa raccomandazioni per l'insegnamento della chimica industriale.

FROLA addita il grande sviluppo delle scuole industriali in Germania, la cui importanza venne riconosciuta dall'imperatore Guglielmo in un discorso, del quale dà in parte lettura.

NASI, ministro, terrà conto delle raccomandazioni.

PASOLINI vorrebbe sentire dalla Biblioteca gli studenti, e ne dice il motivo.

NASI, ministro, accetta la raccomandazione del senatore Cognetti, e lo assicura che nulla si è trascurato per impedire il deperimento del *Cenacolo* di Leonardo da Vinci.

DI PRAMPERO raccomanda al ministro l'asta dell'antico Senato Romano, la famosa Curia, che giace sepolta sotto la chiesa di Sant'Adriano.

NASI, ministro, dichiara di accogliere volentieri la raccomandazione del senatore Di Prampero.

FINALI chiede che col prossimo bilancio si presenti una nota dimostrativa del come i cinque milioni spesi finora dal Governo italiano per la Basilica di San Paolo furono spesi.

Si approvano tutti gli articoli del bilancio.

La seduta è levata alle ore 19,10.

Domani seduta alle ore 15.

Un nuovo ambasciatore russo in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 21,50:

La *Lokal Anzeiger* riceve da Pietroburgo che è imminente il richiamo del ministro a Pechino. Da Giers, dimostratosi disadatto a trattare le difficili questioni cinesi. Sarebbe designato a sostituirlo Delcassé, attualmente occupato in una missione diplomatica alla frontiera indo-russa. Delcassé infatti è competentissimo in tutte le questioni asiatiche, è abile negoziatore e si dice anche sia bene accetto agli inglesi.

Tale nomina forse influirà ad eliminare possibili attriti fra la Russia e l'Inghilterra nelle deliberazioni degli affari in Cina.

Tra la Russia e il Tibet.

Ci telegrafano da Odessa, 26, ore 19,5:

L'ambasciata tibetana allo czar si compone di sette personaggi, il più autorevole dei quali, capo della missione, è il lama (sacerdote) Borgier-Nari.

Le vie della città sono imbandierate.

Un'enorme folla applaudì al suo passaggio l'ambasceria, che parte stasera per Pietroburgo.

L'agitazione anticlericale in Ispagna.

Fedeli assediati in chiesa.

Madrid, 26 *(Stefani)*. — Si è scoperto in una chiesa a Gijou (Asturie) un manifesto che annuncia che tutte le chiese della diocesi si incendieranno. Le chiese dei villaggi di Noreña e San Juan furono già incendiate. Viva imbarazzo.

***

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 20,5:

Le Associazioni religiose di Valenza avevano stabilito di festeggiare ieri il giubileo della chiesa parrocchiale di San Martino. All'ora fissata, un migliaio di anticlericali, armati di bastoni, circondarono il tempio impreparato alla reazione, fischiando i fedeli. Quindi tentarono di invadere il tempio. Le porte della chiesa furono chiuse e i fedeli rimasero lungamente assediati, in preda a un panico enorme.

Rifiutando gli anticlericali di sciogliersi, fu chiamata la gendarmeria e la cavalleria, che li obbligò ad allontanarsi. Ma allora essi andarono a pigliare a sassate le finestre dell'Arcivescovado e quelle del Seminario nel Convento dei gesuiti.

La sentenza dell'Alta Corte che condanna Lur-Saluces.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 21,50:

All'Alta Corte, riunitasi in seduta segreta, è accaduto un battibecco.

Il scnatore Provost de Launay chiama gratteien il senatore radicale Aupoin, che domanda contro Lur-Saluces le circostanze aggravanti.

Poi si viene al voto.

Ci fu complotto? — 71 rispondono sì; 31 no; 6 si astengono.

Ci fu principio di esecuzione? — 67 sì; 34 no; 7 si astengono.

La pena viene fissata a 5 anni di esilio, con 72 voti contro 36 e alcune astensioni.

Si riprende la seduta pubblica e si legge la sentenza.

Lur-Saluces non è presente.

Varie da Parigi.

L'Ambasciata marocchina
Le perle della contessa di Castiglione.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 19,45:

Deschanel ha ricevuto l'ambasciata marocchina e l'ha invitata al banchetto che si dà stasera al Corpo diplomatico.

I marocchini hanno visitato Waldeck-Rousseau.

— All'*Hôtel Drouot* è cominciata la vendita dei gioielli della contessa di Castiglione. La collana di cinque fila di perle, magnifica, è stata comprata da Henuebeck, gioielliere di Londra per 420,000 lire.

Altre cinque perle furono vendute per 74,000 lire.

LA NEVE NELLA LUNA

In alcuni giornali politici si è annunziato, nei passati giorni, che alcuni astronomi dell'Harward College in America, lavorando nella Giamaica, avevano ottenuto delle fotografie che esibivano prove dell'esistenza sulla Luna di qualche sostanza variabile, forse neve, giacente su taluno delle montagne lunari. *La Stampa*, che ha il meritato vanto di non esibire ai suoi lettori che notizie accertate ed esatte, non ha finora fatto cenno della neve sulla Luna. Discorrendone oggi, non intendiamo di pronunziarci sull'attendibilità o meno della notizia; ci limitiamo ad osservare che fino ad oggi (18 giugno), nessuna conferma ufficiale della scoperta è stata fatta di pubblica ragione. L'astronomo americano di cui si tratta, presumibilmente il signor W. H. Pickering, ha fatto, durante parecchie notti, delle fotografie del disco lunare, sotto le illuminazioni le più diverse; e l'affermazione espressa più sopra dipende dall'interpretazione dell'aspetto delle più esatte vedute lunari in quelle fotografie. Frattanto, in attesa di notizie di fonte sicura, esaminiamo un pochino la questione. Se vi è neve sulla Luna, vi deve essere dell'acqua, di cui quella non è che uno speciale stato fisico. Se vi è acqua vi sarà anche il suo vapore, e quindi un'atmosfera lunare, sia pure eccessima, costituita totalmente o parzialmente da vapore. Dato che non si tratti di acqua, ma di altra sostanza che muti il suo stato fisico, entro i limiti di temperatura che si verificano sulla superficie lunare e prodotti dal calore del Sole, le considerazioni precedenti reggono ancora. Le più recenti osservazioni conducono ad ammettere la cognizione antica, che, cioè, attorno alla Luna non esiste un'atmosfera che possa anche lontanamente paragonarsi alla nostra: se vi è, essa è immensamente più tenue e sottile, così da essere di una trasparenza quasi perfetta: e la buona faccenda dell'astro della notte ci appare sempre limpida e serena. Non è escluso però, che, date le specialissime condizioni che le vicende del giorno e della notte stabiliscono per la temperatura sulla Luna, nelle cavità delle sue grandi formazioni di terreno non possa periodicamente trovarsi presente dell'umidità sotto specialissime condizioni. Sarebbe assai difficile le spiegare la presenza di umidità, o vapor d'acqua, o neve sulle vette dei monti lunari.

Qualche anno fa il signor Johnstone Stoney pubblicò un lavoro nel quale dimostrò che l'assenza quasi completa ed accertata di un'atmosfera di qualche importanza sulla Luna è una conseguenza della costituzione dei corpi gassosi, oggi corrente nella fisica. La stessa idea si presentò pure al signor Tolver Preston.

Quasi sicuramente, in tempi da noi lontanissimi, anche la Luna era provvista di atmosfera; e se ora non ne ha più, od almeno essa è ridotta ai minimi termini, quale ne è la ragione? Qui mi par già di sentire mormorare: « Oh! che bisogno c'è di saperla questa ragione? Che matti quegli astronomi a pigliarsi di questi pensieri! » Vorrei rispondere a queste domande; ma il farlo importerebbe troppo lungo discorso; e poi spero che i molti lettori della *Stampa* a quelle domande avranno già trovato risposta, in quell'innato bisogno di conoscere che spinge l'uomo alla ricerca del vero fin dai primi giorni di sua esistenza. Che, se non l'avessero trovata, ed accontentandosi di solo pane, non sentissero la gioia elettissima delle ricerche ed indagini scientifiche, peggio per loro, ma si rammentino col Giusti che

A conti fatti, beati i matti.

A spiegare il curioso fenomeno fin ora deserito, vennero proposte molte teorie. Due di esse furono facilmente dimostrate infondate: quella di Whiston, secondo la quale una cometa, passando presso la Luna, ne avrebbe assorbito e trascinato via tutta l'acqua e l'aria; l'altra, di autore ignoto, che voleva che l'intensità del freddo al quale durante le lunghe notti lunari la Luna è esposta abbia prodotto il congelamento prima dell'acqua e poi dell'aria. E pure per il congelamento dell'acqua o dell'aria, se costituita come la nostra, ma non si parli di permanenza di quelle sostanze allo stato solido. L'aria nostra è liquida e bolle a circa 190 sotto zero: ora, sulla Luna, per quanto si sa, il termometro può scendere così basso bensì, durante le lunghissime notti, e forse più ancora, ma durante i giorni, altrettanto lunghi, può risalire sino alla temperatura di 100 gradi centigradi, che è quella dell'ebollizione dell'acqua alla pressione atmosferica ordinaria, ed occorrente per far cuocere i fagiuoli. Dunque, come farebbero quelle sostanze a mantenersi perpetuamente allo stato medesimo di solidità, con quel piccolo salto di temperatura di circa trecento gradi!

Hansen, considerando che la Luna ci mostra sempre la stessa metà del suo globo, emise l'idea che per l'azione della gravità l'acqua e l'atmosfera siano state attratte nell'emisfero dell'astro a noi invisibile. Ma questa ipotesi, che darebbe alla Luna una specie di *tournure*, quale quella che ora la moda femminile ci ripromette, è pure soggetta ad obbiezioni gravissime, essendosi provato che la figura dell'astro della notte che essa presuppone non è reale, e che, dato pure che lo fosse, sarebbe inetta a produrre l'effetto che colla supposizione di essa si vorrebbe spiegare.

La teoria più plausibile, proposta a spiegare la mancanza quasi assoluta di aria ed acqua sulla Luna, è quella del geologo tedesco Seeman (1861): essa fu però indipendentemente messa innanzi da Frankland in Inghilterra, da Stanislao Meunier in Francia e da Sterry Hunt in America.

La teoria escogitata da quei quattro naturalisti è semplicemente questa. I mari esistenti già sulla superficie della Luna sono stati gradatamente attratti nell'interno di essa, assorbiti, inghiottiti, per dir così, meccanicamente e chimicamente. Ciò, colla

Leggete in seconda pagina il nuovo romanzo
EVA VITTORIOSA

penetrazione nelle cavità interne e colla combinazione delle sostanze componenti la Luna allora ancora caldissima.

Seeman, fondandosi sulle esperienze di Durocher intorno alle proprietà assorbenti dei varii minerali, ha istituito un calcolo grossolano che mostra che la Terra potrà eventualmente acquistare potenza sufficiente ad assorbire tanto il mare quanto l'aria. Quindi alla Terra è riserbata forse sorte eguale a quella della Luna: arida, secca, muta di suoni, orbata di vita, correrà per le vie del cielo a compiere in remoti e ignoti spazi i suoi prefissi destini.

Sul pianeta Marte esistono, si poli, ammassi di sostanze, che si squagliano per l'azione del calore solare e, col succedersi delle stagioni, si rifanno solide. Si ritiene dalla maggioranza degli astronomi che esse siano nevi d'acqua. Ma il preside fisico inglese Johnstone Stoney opina, in base alla teoria moderna (cinetica) dei gas, che su Marte non vi possa essere acqua, e che quelle nevi siano costituite da acido carbonico solido. Quella sostanza istessa che su questo nostro globo zotondo serve, liquida, a mantenere fresca ed in pressione la birra, o gassosa asfissia il cane nella grotta del Cane presso Napoli, o le fanciulle disgraziate in amore in molti paesi civili.

L'avvenire ci dirà quello che dobbiamo pensare dell'esistenza della neve sulla Luna, per intanto giova ritenere che sulla Luna dell'acqua avvenne poco assai o punto, è che quindi assai probabilmente non vi nevica, e non vi piove mai. Così pare che non piova mai sul pianeta Marte, dove pure l'acqua è in maggior quantità che sulla Luna, sebbene non vi abbondi neppure.

Fra i pochissimi pianeti intorno alla costituzione fisica dei quali si sa qualche piccola cosa, la Terra sarebbe il pianeta più ricco d'acqua: e più che mai oggidì si comprende quale ricchezza e quale beneficio sia l'acqua per la vita, quale esista sul nostro globo.

E' curioso l'avvertire che nello stato attuale della scienza gli astronomi si trovano in una condizione alquanto spinosa rispetto a certe questioni. Poco o nulla sanno circa la distanza, distribuzione e dimensione delle stelle fisse: possono invece, a mezzo dello spettroscopio, dire se esse siano semplici o doppie, se si avvicinano allontanandosi od avvicinandosi a noi, e finalmente di quali sostanze, esistenti pure sulla Terra, esse siano costituite.

Per i pianeti invece che ci stanno tanto più prossimi delle stelle, si conoscono assai bene le grandezze, le densità, le distanze, i movimenti, ma intorno alla loro costituzione chimica regna la più completa ignoranza: della Luna stessa tale costituzione ci è ignota. Ciò proviene dal fatto che i pianeti brillano di luce solare riflessa: lo spettroscopio nulla può dirci pertanto intorno alle sostanze che li compongono: di queste, forse, a meno di scoperte imprevedibili, mai nulla sapremo. Dato quindi, e non concesso, che si constati sulla Luna la reale esistenza di una materia che cambia stato, entro i limiti fra cui oscilla la temperatura lunare, non potremo ora o forse per lungo tempo dire qual con una sia, o quindi neppure se essa appartenga alle sostanze che noi conosciamo sulla Terra.

Ottavio Ennotti-Bianco.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Disordini nel Ferrarese tra i lavoratori delle Bonifiche.

I contadini piemontesi sequestrati dagli scioperanti — Carabinieri ed artiglieria sul luogo — Gli onorevoli Luzzatti, Todeschini e Raffaele partono da Roma per Ferrara — Quel che si dice al Ministero.

Scrive la *Gazzetta di Ferrara* del 25:

« Ieri sera giungeva nella nostra stazione un treno speciale proveniente dal Piemonte con circa cinquecento lavoratori, arruolati dalla Società delle Bonifiche per la mietitura.

« Gli operai vennero mandati nei luoghi del lavoro parte con treno speciale della tramvia Ferrara-Codigoro e parte mediante carretta.

« Tutti gli anni la Società deve aggruppare un certo contingente di operai di fuori, non essendo sufficienti quelli del luogo.

« Di solito venivano chiamati dei romagnoli; ma quest'anno, in seguito al una terribile grandinata che distrusse in certe parti del Piemonte ogni raccolto, furono preferiti i lavoratori delle zone tanto dolorosamente colpite.

« I piemontesi sono bravi e rigorosi operai, che furono ben lieti e riconoscenti di ricevere occupazione rimuneratrice nelle attuali tristissime contingenze.

« Stamane si sono giunti brutti telegrammi dalla Bonifica.

« Un centinaio di operai piemontesi, diretti un carretto a Tresigallo, vennero impediti di proseguire a Roncoglio da una mano di uomini e donne.

« Gli operai piemontesi rimasero stanotte parecchie ore sequestrati in paese, e soltanto alle quattro di stamane, mercè l'intervento della truppa, poterono essere liberati e proseguire per la propria destinazione.

« Si temono oggi maggiori disordini. Le notizie pervenuteci al momento di andare in macchina sono di una gravità eccezionale.

« La propaganda malefica fascista compiere indegnamente in parecchi modi minacciò di dare i suoi terribili frutti.

« I capi del movimento sovversivo hanno dato la parola d'ordine di una rivincita a Tresigallo per impedire di lavorare agli operai piemontesi.

« Stamane infatti si sono raccolti a Tresigallo parecchie migliaia di operai, venuti da Formignana, Ilaria, ecc., in atteggiamento assai minaccioso.

« La forza pubblica e la truppa sono assolutamente insufficienti al difficilissimo compito. »

***

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 21:

Giungono particolari sui disordini avvenuti a Tresigallo. Erano duecento gli operai piemontesi, arruolati per i lavori alle Bonifiche ferraresi, che si trovarono accolti da una massa enorme di scioperanti.

Essi furono bloccati entro la residenza della Società, e la forza fu insufficiente alla loro liberazione, tanto che i messaggieri erano ancora sequestrati. Sono partiti a quella volta la cavalleria e l'artiglieria montata.

Gli scioperanti hanno assalito i trasportatori di acqua, così necessaria agli operai nel lavoro, e rapinato le botti.

Ma ora il trasporto è ristabilito e scortato da drappelli di cavalleria.

Lo sciopero della mietitura si è esteso anche a Berra, dove si richiede l'arbitrato governativo.

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,45:

Oggi il gruppo parlamentare socialista e la Direzione del partito hanno invitato i deputati Lollini e Todeschini a recarsi immediatamente nel Ferrarese allo scopo di pacificare quei lavoratori alla calma.

Insieme ai deputati socialisti partirà anche l'onorevole Raffoni, deputato di Ferrara.

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,30:

Notizie giunte al Ministero dell'interno dicono che, contrariamente alle incaute ed allarmanti affermazioni di qualche giornale della provincia, nel Ferrarese sono incominciati i lavori di mietitura, ai quali attendono anche molti operai reclutati nel Ferrarese da varie province.

Lo sciopero d'Iselle.

L'arrivo di don Albertario — Un'assemblea divisiva — La continuazione della resistenza — Rinforzi.

Ci telegrafano da Iselle, 26, ore 21,30:

Don Albertario è giunto nel pomeriggio. Parlò agli operai nel recinto delle scuole cattoliche, proponendo la formazione di una Lega affigliata alla Società cattolica di Novara, e la costituzione di un Comitato di arbitri composto di delegati e di scioperanti. La proposta di don Albertario fu respinta, e, siccome l'assemblea minacciava di farsi tumultuosa, il delegato di pubblica sicurezza la sciolse.

Alle ore 20 una rappresentanza di operai, presieduta dal deputato Montemartini, riferiva in una nuova assemblea l'esito negativo delle ultime pratiche fatte coll'Impresa. Considerando l'impossibilità di ottenere concessioni e di fare una seria resistenza, per la mancanza di preparazione nei mesi, i delegati tentarono di persuadere gli operai a riprendere il lavoro.

Gli operai si rifiutarono gridando: « Se ci mancherà il pane, mangeremo l'erba! »

Lo sciopero continuerà.

Oggi è giunto un forte rinforzo di truppe. Anche a Briga gli operai seguitano ad astenersi dal lavoro. I soldati tutelano l'ordine.

L'agitazione operaia a Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 26:

La Lega di resistenza fra i fuochisti del golfo ottenne intermediazione la Società dei commercianti per conoscere la vertenza per l'aumento di mezzo d'opera chiesto oggi agli spedizionieri marittimi.

L'Associazione dei commercianti ha accettato la nomina.

— Avendo gli operai della fabbrica di mattonelle richiesto un aumento di salario ai loro proprietari, questi, reclamando, accolsero le giuste domande degli operai, migliorando così sensibilmente le loro condizioni.

Sciopero e dimostrazione ad Alessandria.

Alcuni arresti.

Ci telegrafano da Alessandria, 26, ore 23,45:

Stasera le operaie delle filande di Bernalino e molta folla si unirono agli scioperanti della filanda Cerrina, facendo una dimostrazione davanti alla filanda, una dimostrazione tale che dovette intervenire la forza pubblica.

Vennero arrestati certa Migliavacca, un certo Martino, pregiudicato, ed altri per insulti ai carabinieri.

Il baccano durò per parecchio tempo, e poi le cose ritornarono come prima.

Il Congresso degli albergatori a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 18:

Dopo alcuni giorni di festeggiamenti, stamane gli albergatori italiani, qui convenuti a Congresso, si sono riuniti in assemblea. Presiedeva l'on. Maggiorino Ferraris. Furono trattate parecchie importanti questioni, particolarmente sul modo d'impedire le false notizie che certa stampa estera diffonde contro l'Italia, per allontanare i forestieri.

Guercia, della nostra città, propose di istituire un ufficio di collocamento e di costituire una cassa di mutuo soccorso fra il personale degli alberghi. Questa proposta venne votata.

Napoli fu acclamata sede del Congresso per l'anno venturo.

Stasera gli albergatori hanno un banchetto di 200 coperti nel salone dei bagni al Lido, e lodi una festa notturna e d'annesso nel parco di quel grande stabilimento.

Il Congresso degli ingegneri.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 22,30:

I lavori del Congresso furono iniziati stamane alla sala Rivari. Importanti furono le discussioni svolte intorno alla costruzione del nuovo palazzo delle poste e telegrafi, sull'adattamento del palazzo di San Giorgio ad uso della Borsa del commercio e sulle opere portuarie.

Relativamente alle stesso palazzo che fu sede del celebre Banco della Repubblica genovese, si deliberò che il palazzo sia adibito ad uso di Borsa per i commercianti, rispettando quanto più sia possibile le ragioni dell'arte e della storia.

I congressisti, dopo la seduta pomeridiana, visitarono in via Venti Settembre i nuovi palazzi costruiti dall'impresa edilizia Carbone e Repetto.

Prima che il Congresso si sciolga, gli ingegneri e gli architetti qui convenuti si recheranno a fare una visita ai lavori del Sempione.

Per la nomina del rettore dell'Università di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 26, ore 19,25:

Il Corpo accademico universitario ha oggi deliberato la seguente terna per la nomina del rettore: Golgi, voti 35; Maragliano, 29; Bellio, 29.

I votanti erano 64.

Navigazione.

Porto Said, 26 *(Stefani)*. — I piroscafi *Singapore* e *Warkington*, della Navigazione Generale, hanno proseguito per la Cina.

SPORT

"Audax" ciclistico — Sezione di Torino.

Nei giorni 28 e 29 corr. si svolgerà la terza marcia ufficiale della Sezione torinese in occasione della marcia Torino-Bologna-Venezia.

La tratta formante la marcia ufficiale obbligatoria allo scopo di conseguire il titolo e distintivo di *Audax* si svolge fra Torino e Pozzolengo, chilometri 200 in ore 13,15. La partenza avrà luogo alle ore 18 precise del 28 corrente dal *Caffè Borello*.

La riunione ippica di Aix-les-Bains.

Ci scrivono da Aix-les-Bains, 26:

Importante ed numerosa quest'anno la riunione al galoppo. Le corse avranno luogo nei giorni 14, 22, 25, 29 luglio.

Alle corse al galoppo seguirà, nei giorni 3, 4, 5 agosto un grande Concorso ippico.

La corsa al trotto si effettueranno in settembre.

La vita che si vive

I giornali di giurisprudenza si occupano d'una recente sentenza pronunciata dal pretore di Villaminoso contro un Tizio, il quale aveva dato la qualifica di « asino » ad un Caio.

L'egregio magistrato, udite le parti in causa, giudicò che il dare dell'asino ad una persona non costituisce ingiuria, e perciò assolse il querelante.

Ecco alcune delle considerazioni su cui si basa l'assoluzione:

« L'asino è una bestia mite e non così ignorante come la vogliono caratterizzare gli uomini. Già sacra al dio Bacco, rammentata spesso nella Bibbia come animale docile, onorata dai popoli orientali, fu prosa per soggetto da Apulejo nel suo fantastico romanzo *L'asino d'oro*, decantata anche da scrittori recenti..... per esempio, il Guerrazzi, nel famoso libro *L'asino*.

« ..... la qualifica suddetta non è atta ad offendere realmente il patrimonio dell'onore di qualcheduno. Comunemente e quasi *familiarmente* viene adoperata in senso convenzionale di ignorante, non sciente, non consapevole di una data cosa, e chi vuole davvero offendere ricorre ad altre espressioni più incisive, più vivaci, per no stesso ingiuriose e disonoranti..... »

Il magistrato, come si vede, ha ampiamente giustificato il suo giudizio.

In consiglio tuttavia i miei lettori di non abbandonarsi pel momento al piacere di dare del somaro a qualche buon amico, perchè la sentenza pretoriale è stata sottoposta al vaglio del Tribunale, e, in materia così controversa, non si sa mai che cosa ne possa venir fuori.

Io ricordo, ad esempio, la sentenza emessa da un giudice inglese contro un signore il quale aveva dato dell'« animale » ad un padre perchè prendeva a cappellotti un suo figlio.

« Se è pienamente giustificata l'indignazione del convenuto alla vista delle percosse, per quanto men gravi, che il querelante infliggeva al proprio figlio; egli non doveva tuttavia darvi sfogo con l'epiteto di « animale », inquantochè mai si è dato il caso che un animale ricorra agli scappellotti per educare i propri nati.

« L'epiteto perciò di « animale » dato ingiustamente al querelante, rivesta il carattere di ingiuria alle bestie, e per questo motivo si condanna il querelante alla multa di una sterlino. »

***

Un mio amiduo, il quale ha avuto occasione di visitare il Sempione, mi invia una leggenda popolare, la quale spiega il perchè in quelle alte regioni risiede in permanenza il vento.

Due viandanti giunti alle svolte di un sentiero che dalla strada del Sempione conduce al piccolo di Vovegna, furono sorpresi da uno sbalzo di vento.

— Curioso! — disse uno — è già la terza volta che passo di qui e sempre vi trovo questo noioso vento che mi porta via il cappello!

— Si vede che sei forestiero, — rispose l'altro. — Devi sapere che da questa strada, prima ancora che passasse Napoleone, Bellavesa e tanti altri, ora già discesa, nei tempi antichi, un gran personaggio: il diavolo. Cammin facendo s'incontrò col vento, col quale proseguì la via. Giunti a questo passo, il diavolo, picchiandosi la fronte (il diavolo è mancino, e perciò molti ai nostri giorni pure lo sono): « To', — disse, — dimenticavo quella piccola faccenda che debbo sbrigare a Vovegna; è un affare molto delicato, e bisogna che vi vada io stesso; aspettami un momento, che non subito di ritorno.

Ma dopo quella piccola faccenda il diavolo ne trovò altre non più importanti, poi altre e altre ancora in gran numero; trovò insomma così buon terreno pei suoi affari che non s'è più potuto distrigare di là, mentre il vento, fedele alla consegna, è sempre qui ad aspettarlo da secoli.

***

Dall'*Avvenire* di Albenga trovo alcuni profili in versi. Ne sbirlicio due a titolo di saggio.

Profilo IX. Si tratta evidentemente di due persone che il poeta ha incontrato, in un momento in cui avevano poco tempo da perdere.... Lo si capisce dal loro breve dialogo:

Se permettete
Volevo dire.....
Nel discorso
Vi vio a sentire;
Ma, se vi pare,
Volevo fare.....
No! fate voi:
Io fard poi.

M'immagino facilmente che essa avranno pensato i due « profilati » quando hanno veduto riprodotto sul giornale il loro dialogo.

— Tuo! guarda, mentre noi « facevamo », lui faceva del verso!

E' ben singolare!

Profilo X. Il « profilato » è un Mario, al quale hanno giocato, poverino, una ben crudele beffa.

Leggete:

La trovò ch'era lì col suo Mario,
Che sfiavano insieme il rosario;
— « O Colombo, venite in gran fretta »
Ei le dice « mia moglie vi aspetta ».
« Bacchè in Chiesa! » risponde « ora quo ».
Ed accorsa da lei ch'era in pena,
Patatin, patatun, pataterna,
In men d'ora l'han fatto papà.

In men d'un soltanto? Evidentemente gli autori del tiro fatto al povero Mario dovevano avere per le mani una macchina molto perfezionata.

***

La penultima.
Lo spirito dei nostri padri.
La signora X..... era una gran bella donna. Essa aveva un piedino incantevole, e se andava superba.
Quando prestò giuramento di fedeltà, come dama di palazzo, mise una vesta abbastanza corta, per mostrare i suoi graziosi piedini, ciò che fece dire al signor di Talleyrand:
— Ecco un abito ben corto, per prestare un giuramento di fedeltà.

***

L'ultima.
Il capitano al sergente:
— Domani mattina, alle 9, ordinerai l'esimi faretà scendere i soldati nel cortile.
Il sergente ai soldati:
— Domani mattina, alle 9, per ordine del capitano ordinerai esimi discenderete tutti nel cortile.

lo per tutti.

REATI E PENE

Un'udienza emozionante al processo Aliberti - "1799"

Nuove testimoniane Di Donato — Aliberti insieme contro il teste ed il processato accusa atroce — Sei testimoni a favore e sei contro — Alberti si giustifica — La sentenza.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 17,45:

L'udienza di stamane si annunzia di scarso interesse. Dovrà proseguire l'arringa dell'avvocato *Rota*, il quale parlò difatti lungamente. Sospesa l'arringa, si stabilì di udire nuovamente l'ex-questore Di Donato, giunto da Torino. Il *presidente* gli mostra le contro-deduzioni al suo rapporto. *Di Donato* dice che il rapporto del 1900 indica, a memoria, fra gli agenti che potevano essere informati del lotto clandestino, un certo Cardiancone, che aveva già partecipato a certe operazioni del 1882. Il Cardiancone era allora semplice guardia.

L'avv. *Simeoni* interrompe dicendo: « Vorrei sapere quale è il programma oggi. »

Il *presidente*: « Non vi è nessun programma; qui si interrogano i testimoni. »

Simeoni: « Se il Tribunale vuol fare una nuova inchiesta, faccia pure. »

Di Donato dice: « Come testimone, debbo dire tutta la verità, ed ho il coraggio di dirla. L'inchiesta compiuta dall'ispettore Tavani non ha valore, perchè fu fatta alla chetichella e come di sorpresa. Fra i testimoni che deposero in quell'inchiesta vi erano due agenti che, non essendo funzionari, non potevano essere in grado di dire qualche cosa sopra l'opera loro ai superiori. Nel 1882 si seguirono la mia ispezione, quella dei delegati Valisi, Dongiovanni ed altri. »

Altobelli domanda spiegazioni sulla parte della deposizione di Peruzy, in cui si afferma che le informazioni per redigere il rapporto furono date al Di Donato da un certo Guarino, « che anzi costui scrisse il rapporto.

Di Donato risponde: « Vorrei sapere come fa il Peruzy ad asserire queste cose. Scrissi tutto io il rapporto, dopo le indagini da me ordinate e controllate. Se potessi essere confrontato con Peruzy, mi aiterei a domandargliele. »

Altobelli: « Lo diremo noi. Nella discussione spiegheremo quella parte della requisitoria. Per quanto facemmo, non fu possibile cavare nulla dalla bocca di Peruzy. »

Il *presidente* legge al teste il rapporto attribuitogli dal giornale *Il Mattino*.

Di Donato dichiara che, salvo la forma, poco rispettosa, esso nella sostanza corrisponde a quello suo. Ma soggiunge: « Non è tutto; manca la parte riguardante le inframmettenze! »

Aliberti a queste parole scatta furiosamente, ed esclama: « Anche le inframmettenze? Ma chi le conosce? »

Di Donato, in atto di meraviglia, guardando il querelante: « Ah! non mi conosce? »

Aliberti: « Di vista soltanto. »

Di Donato: « Allora dimentica le raccomandazioni che mi fece? »

Aliberti: « A 23 anni raccomandare anche? »

Il *presidente* vorrebbe metter fine all'incidente, ma *Panzini* esclama: « Lasciatelo parlare. »

Di Donato racconta che, dopo il rapporto suo, l'Aliberti gli scrisse una lettera, pregandolo di voler dichiarare, così, per accomodare tutto, che aveva preso un granchio a secco.

Aliberti si agita e grida: « Non è vero, non è vero, non è vero. »

Il teste *Di Donato* allora si rivolge al presidente e al Pubblico Ministero, domandando di essere tutelato.

La confusione che succede a questo punto è enorme.

Si dice che l'Aliberti abbia pronunciato all'indirizzo del teste Di Donato le parole « mascalzone, assassino. »

Di Donato grida: « Sono funzionario e testimone; mi si offende, e chiedo che si metta tutto a verbale e si istruisca il processo. Mi rivolgo al procuratore del re, mi aspetta di provvedere. »

Semmola, della Difesa, dice che la legge parla chiaro.

Il *presidente* e il *procuratore del re* dicono di non aver sentito le parole attribuite all'Aliberti.

Il fermento del pubblico è immenso. La Difesa dichiara che la parole pronunziate da Aliberti furono queste: « Assassino, mascalzone », e dice che Aliberti fece per scagliare una bottiglia contro il testimone. Trattandosi di reato d'azione pubblica, presenta un elenco di sei testimoni.

Allora *Simeoni*, della Parte civile, presenta un altro elenco di altri sei testimoni che non hanno udite le parole.

Il *Pubblico Ministero* vorrebbe rimettere tutto al procuratore del re. Il Tribunale si ritira per deliberare, e, uscitone dopo un quarto d'ora, pronunzia un'ordinanza, con la quale si dolibera di procedere subito stante contro l'Aliberti, per oltraggio contro un pubblico funzionario.

In mezzo a viva impressione il *presidente* invita Aliberti, che chiama imputato, a scegliersi un difensore. L'Aliberti sceglie l'avv. Rota. Aliberti appare molto perplesso e turbato. I testimoni vengono condotti fuori dell'aula.

Infine il *presidente* invita Aliberti a discolparsi.

Aliberti si alza tenendo le braccia conserte. Dice: « Da quando qui deponeva il teste Di Donato, io ho creduto che si volesse ancora dell'altro colpirmi nel mio animo piagato. Non debbo tacere al Tribunale che, venendo egli a deporre così franco, intesi in me una certa eccitazione; ma, quando egli alluse equivocamente alla lettera e al telegramma che ne seguì, la mia sovreccitazione arrivò al colmo. Però non andai oltre i limiti; dissi ciò non è vero, e quindi, rivolto al mio difensore Rota, dissi: è una menzogna. Intanto l'avv. Simeoni mi invitava a bere per calmarmi, e allora presi la bottiglia e l'accostai alle labbra. »

Dopo ciò Aliberti siede.

E' introdotto il *Di Donato*, il quale ammette l'oltraggio ricevuto. Incomincia l'esame dei testimoni. I testimoni d'accusa *Pezi Vittorio*, *Varcarielle Alessio*, *Palmentago Empedocle*, *Errico Mastracchio*, dicono di aver sentito l'Aliberti dire « assassino, mascalzone », e di averlo visto far mostra di lanciare la bottiglia prima di versare l'acqua nel bicchiere. Il teste avv. *Colabritto*, prodotto dal Pubblico Ministero, dice di aver sentito solo queste parole: « menzogna, non è vero ». I testi a discarico, avv. *Marco Melillo*, *Cristoforo Serrentino*, *Elio Ricci*, *Federico Smith*, *Salvatore Smith* e *Mario D'Auria* sono concordi nelle dichiarazioni fatte da Aliberti.

Il Pubblico Ministero, *Tullio*, rende la sua requisitoria. Il risultato del pubblico dibattimento, poichè si hanno sei testimoni a favore e sei contro, rimane dubbio. Ma il dubbio si risolve a favore dell'imputato. Il Pubblico Ministero domanda che Aliberti sia assolto per non provata reità.

L'avv. *Rota* combatte la requisitoria; dice che i testimoni d'accusa vogliono più dello stesso Di Donato, il quale esclude d'aver sentito la parola assassino. Nota che i testimoni di Aliberti sono spassionati, perchè persone che si trovano accidentalmente nell'aula; non così quelli d'accusa. Dopo aver esaminata la questione di diritto, domanda l'assoluzione di Aliberti per insistenza di reato.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Quando rientra, il *presidente* legge la sentenza che assolve Aliberti per non provata reità.

Finalmente l'udienza è tolta.

Il processo Pezi.

Ci telegrafano da Perugia, 26, ore 22,30:

In fine della seduta di ieri fu escusso il teste *Ciancio Giuseppe*, segretario di quella Società « Artistica » (!), che rappresentava la base elettorale della famiglia Pezi, e di cui don Gratiliano era gran parte. Il teste ebbe l'incarico dal vice-presidente di scrivere alcune lettere anonime contro i consiglieri comunali portati candidati dalla Società « Unione », che era capitanata dal Benedetti, e si trovava con la Società « Artistica » in lotta continua.

« Se Valle commise il delitto, — asserì il Ciancia, — fu certo per istigazione di altri. »

Il teste *Morbidelli Giovanni*, maestro delle scuole elementari di Bacano di Sutri, asserisce di non aver mai scritto lettere e ponte contro gli accusati e il partito cui essi appartenevano; ma il *presidente* gli fa riconoscere una sua lettera diretta a don Gratiliano, in cui risultava la sua paternità di certi scritti; e il teste deve ricredersi, sancitando la più viva ilarità.

Questo spettacolo di tutti i giorni di testi contraddicentisi, discosta come sia stato visitato l'ambiente dove si svolse il tenebroso delitto.

Il Morbidelli terminò dicendo di non ritenere colpevoli i tre accusati, mentre in passato giurò sulla loro reità.

Appena aperta l'udienza di stamane, si leggono parecchi documenti, tra cui due relazioni di Benedetti, dirette, mentre fungevano da sindaco di Bassano, al sotto-prefetto di Viterbo, circa i primi indizi del misfatto. Ad istanza della Difesa, si legge il numero della *Tribuna*, 9 agosto 1891, contenente il primo cenno dell'uccisione del Pezi, e un altro numero del 12 agosto, ove è inserita un'interessante corrispondenza da Bassano, scritta dal Pellegrini, con minuziosi particolari sul delitto.

Lici Angelo, già tenente dei carabinieri di Ronciglione, fece indagini per scoprire l'omicida; disse che gli risultò poco su la voce pubblica attribuisse il misfatto agli attuali accusati per vendetta di partito. Quando procedette all'arresto del Benedetti e del Pellegrini, la popolazione organizzò una lieve manifestazione di protesta. Il teste termina dicendo che Bassano è un paese nel quale mai aveva potuto veder chiaro.

Un altro comandante della tenenza di Ronciglione, Giovanni Maffioli, non credette mai che il delitto potesse venire attribuito al brigante Anzuini; perchè non detto corso a due telegrammi dal Benedetti indirizzati al sotto-prefetto e all'Autorità giudiziaria di Viterbo, esprimenti tale opinione.

Sospesa la seduta a mezzogiorno, vien ripresa alle 15, per il seguito della deposizione Maffioli.

Viene poi il maresciallo dei carabinieri *Luigi Perottino*, ex-carabiniere a Sutri al tempo del delitto. Egli corse subito sul luogo del delitto, raccogliendo le prime voci, assai incerte. Perquisì la casa Pezi, arrestando i figli dell'ucciso, che non ritenne mai colpevoli. Di Benedetti e del Pellegrini egli dichiara che non aveva buona opinione.

Per attentato alla libertà del lavoro.

(Tribunale Penale di Novara).

Ci scrivono da Novara, 26:

Oggi si è svolto il processo contro undici mondariso di Borgolavezzaro, imputati di attentato alla libertà del lavoro. E ciò in modo minacciosa, tanto per imporre un aumento di salario.

L'udienza, presieduta dal vice-presidente avvocato Paravicc, durò tutta quanta la giornata. Numeroso il pubblico.

Quando si escusse il teste Lorenzoni, segretario comunale di Borgolavezzaro, il pubblico gli gridò contro, ostile, per cui il presidente ordinò che fosse sgombrata la sala, e richiese un rinforzo di guardia.

Il P. M., cante Appiani, conchiuse per la condanna di tutti gli imputati ad un mese di reclusione e cento lire di multa.

La sentenza si avrà domani.

Morta nell'acqua - Suicida in montagna.

Ci scrivono da Biella, 25:

L'altro giorno alcuni passanti scorsero in una roggia scorrente nei pressi del vicino paese di Pralungo il corpo di una donna. Sollevatala dall'acqua, ben presto scorsero che era morta.

Fu riconosciuta per una certa Bracco Caterina, contadina di Pralungo. Morì in seguito ad apoplessia.

— Alcuni alpinisti diretti al monte Cassino scorsero l'altro giorno, in un profondo vallone, il corpo di una sconosciuta. Avvertiti i reali carabinieri di stanza all'Ospizio d'Oropa, fu organizzata una carovana per operare il trasporto dell'infelice.

Il cadavere — già in istato di avanzata putrefazione — fu riconosciuto per certo Caraccio Luigi, di anni 23, già residente a Biella. Aveva la gola tagliata e dalle ferite inferiore dei varmi. Fu portato ad Oropa e fu sepolto in quel Cimitero.

Il Caraccio mancava da oltre quindici giorni da casa, e più volte aveva manifestato il desiderio di finirla colla vita perchè affetto da una malattia incurabile.

Un cadavere nel Canale Cavour.

Ci scrivono da Chivasso, 26:

Stamattina da alcuni operai addetti alla manutenzione del Canale Cavour fu visto galleggiare nell'acqua il cadavere di un uomo.

Tirato alla riva ed avvertite le Autorità, fu identificato per Galletti Giovanni di Giuseppe, d'anni 37 circa, negoziante, da Bus Giorgio Canavese.

Dicesi che il Galletti si sia allontanato da casa sua fino dalla scorsa venerdì sotto l'impressione di un grave dispiacere, onde non è improbabile l'ipotesi d'un suicidio.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria di Verolengo, essendo nel territorio di questo Comune il luogo dove fu estratto dall'acqua.

Un soldato vittima della montagna.

Ci scrivono da Modane, 25:

Due soldati del 156.o di linea, di guarnigione al forte di Lanslebourg, vicino a Modane, si arrampicarono su per la roccia del torrente, vicino al ponte del Diavolo, per raccogliere una pianta detta « Marabout des Alpes ». Mentre passavano sopra un gran masso sgliato e pieno, uno di essi, un certo Roux, nativo di Lione, fece senza dubbio un passo falso, e precipitò nel torrente da un'altezza di cinquanta metri circa. Il suo compagno corse di corsa al quartiere per cercare rinforzi onde portar aiuto al Roux. Immediatamente parecchi ufficiali ed una trentina di soldati accorsero sul luogo della disgrazia, e per mezzo di corde discesero nel letto del torrente, sperando di ritrovarvi lo sfortunato compagno. Ma tutte le loro ricerche furono inutili.

Il corpo del disgraziato fu trovato poi verso le 11 alla diga dell'officina Le Praz, a dieci chilometri dal luogo della caduta. Il Roux aveva il cranio orribilmente fracassato.

Arti e Scienze

Il libretto di *Germania*

di Alberto Franchetti.

Un collaboratore del *Figaro* manda al suo giornale da Roma alcune notizie sul libretto della nuova opera del maestro Franchetti, che divide, col *Nerone* di Boito, l'onore di tener desta l'attenzione dei musicisti non solo in Italia, ma anche all'estero.

Si tratta, come venne già detto, di un'opera storica intrecciata sopra un dramma che si svolge in Germania in piena epopea napoleonica e i cui personaggi sono tedeschi: donde il titolo di *Germania* dato all'opera.

Il libretto è dell'Illica. Il primo atto fa assistere alla riunione di una società politica segreta, in cui, tutto ad un tratto, fa irruzione la Polizia. Uno dei capi della setta (questa parte è affidata al baritono) riesce a fuggire e va lontano di là a cercare un rifugio in casa di un compagno politico. Trova l'amico (il tenore) in giubilo, perchè alla vigilia di sposare una giovinetta che ama perdutamente. Ma quale non è la sorpresa del fuggiasco, riconoscendo nella fidanzata del suo amico una sua antica amante! Qui sta il nodo dell'argomento. Il fuggiasco non può risolversi a ferire il cuore dell'amico felice, rivelandogli la verità, ma rimprovera alla giovane la sua doppiezza e lascia il tetto ospitale. Preso dal rimorso, anche la donna poco dopo fugge il fidanzato.

Il secondo atto ci fa assistere alla disperazione dell'amante tradito.

Le aquile napoleoniche sono vincitrici sui campi di battaglia dell'Allemagna; le sette politiche organizzano, al terzo atto, una nuova congiura per tentar di opporsi al nemico invasore. In mezzo ai congiurati si trovano nuovamente i due amici che l'incostanza di una donna ha divisi, ma che l'amor della patria rinsalda in uno scopo comune.

L'ultimo atto finalmente si svolge sul campo di battaglia di Jena; tuonano gli ultimi colpi di cannone e la terribile mischia ha fatti mucchi di cadaveri e ha seminato il suolo di feriti. Una pallida luminaria percorre il piano dando a le sue i gemiti un acre odor di sangue; e la giovane donna che, mettendo a repentaglio la vita, va cercando il fidanzato e manda in debole luce della sua lanterna su quei visi smunti di morti e di moribondi. Ed ecco colui ch'ella cerca, il petto squarciato, ma ancora in vita. Gli sollevo il capo, gli bagna il volto. Ritornato un momento in sè, l'amante la ringrazia di quest'ultima prova di tenerezza e domanda se l'Allemagna ha vinto; poi il suo capo novamente s'inclina e spira.

E intanto che nel fondo dell'orizzonte passa, come in una luce di apoteosi, Napoleone, circondato dai suoi generali e dalla sua guardia, la giovane donna fa un lenzuolo d'una bandiera tedesca raccolta a terra e ne involge il corpo dell'amato.

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

(15.o Elenco di sottoscrittori).

Totale lista precedente L.	653,500
Società Reale Assicurazione Mutua Incendi »	4,000
Bozzolo Luigi »	100
Gay di Quarti Guido »	150
Totale L.	657,750

« Bonne d'enfant ». — Da due sere si replica al Balbo questa nuova commedia brillante. La commedia è piaciuta ed ha procurato applausi ai principali interpreti della Compagnia Richet.

Arena Torinese. — Stasera, giovedì, ha luogo la serata d'onore del direttore della Compagnia Reale-Gabrielli, signor Serafino Reale, nel *l'Amleto*.

La Compagnia, a cui il pubblico è largo di favore si fermerà all'Arena fino a tutto luglio.

Dodici vittime dallo scoppio di una miniera.

Scrivono da Jacobs Creek (Panama), 13:

Una terribile esplosione nella miniera della Pittsburg Coal Company, avvenuta ieri sera in Port Royal, piccolo villaggio a sette miglia da West New

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(1)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

I.

Non c'è gran signora, in America, che non abbia una mania artistica o una specialità d'eleganza. Le une si danno alla ricerca di bronzi, di averii; le altre di quadri, di stoffe antiche; questa è rinomata pel suo servizio di tavola e per la sua argenteria, quella pei suoi gioielli o per le sue trine; quasi tutte sono collettrici passionate, che vengono senza rimorso a spogliare il vecchio mondo delle sue reliquie; il nuovo, grazie alla loro passione, vede il suo tesoro d'arte arricchirsi con rapidità prodigiosa, e il vile dollaro si trasforma in oggetti rari e preziosi.

Elena Rouald, moglie di uno dei futuri grand'uomini degli Stati Uniti, era considerata come un'autorità in materia di decorazioni e di addobbamenti d'appartamenti; ella sapeva di essere superiore nel suo genere di specialità, e diceva che, al bisogno, mettendo il suo talento e il suo gusto al servizio dei nuovi arricchiti, poteva rifarsi una fortuna.

La sua casa di Nuova York era situata in quella parte del Quinto Corso dove s'innalzano i palazzi dei più notevoli milionari. Dava sul Parco Centrale e aveva la vista dei suoi prati vellutati, dei suoi alberi superbi. A fianco dei palazzi Gould e Vanderbilt, essa pareva piccola e assai modesta, ma non era meno una meraviglia per eleganza e per comodità. Elena s'occupava continuamente ad abbellirla, ritoccandola come un'opera d'arte, togliendo qua un mobile, là un vaso o un quadro. E la mostrava con orgoglio, dalla cucina all'abbaino. Ma la stanza della quale, sovratutto, andava fiera, era la sua stanza di toeletta. Ella aveva messo tutto il suo genio femminile in quella decorazione intima. Qualcuno l'avrebbe creduta, forse, più sobria e più semplice; un'artista l'avrebbe trovata deliziosa. I muri, fra gli alti specchi, erano t

ton, ha gettato nel lutto e nel dolore varie famiglie di lavoratori, fra le quali parecchie italiane. Quanti minatori hanno perduta miseramente la vita non è stato ancora constatato con precisione, ma è già risaputo che oltre a dodici uomini mancano all'appello, e credesi che essi siano tutti rimasti vittime della disgrazia.

Quelli che mancano sono: Frank Davenport, Antonio Sticca, John Peebles, Jeremia Daly, William Mc. Coe, William Allison, Dennis Wardley, Michael Roy, John Kock, Pietro Marcuali e Bernardi Belli.

Mc. Cune, Newton e Wardley erano soli e salvi, quando avvenne il primo scoppio, ma si teme per troppo che essi siano periti nel nobile e generoso tentativo di salvare i sepolti vivi, dopo che si spense l'eco della prima detonazione.

Essi, che erano al di fuori, vollero ad ogni costo scendere nella miniera per prestare i soccorsi del caso ai loro confratelli disgraziati, ma i valorosi non avevano toccato il fondo quando una seconda e più terribile esplosione venne a terrorizzare viemmaggiormente la folla accalcantesi intorno alla miniera.

A questa esplosione ne seguì una terza, dopo la quale si fece l'appello nominale dei minatori, con risultato cui abbiamo accennato.

Quasi tutte le vittime lasciano mogli e figli.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

I Sovrani a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,40:

Salvo contrordini i Sovrani partiranno per Torino l'undici luglio.

Unione Nazionale dei maestri.

La costituzione della Sezione Circondariale.

Stamane, nella sala Vincenzo Troya, ebbe luogo un'adunanza di delegati mandamentali e di soci dell'Unione, indetta per discutere intorno alla costituzione della sezione circondariale.

L'adunanza doveva essere presieduta dall'onorevole Credaro, presidente generale dell'Unione, ma essendo questi impedito, la presidenza fu assunta dal prof. Rho, presidente della sezione torinese.

Il prof. Rho spiegò gli scopi dell'Unione, i cui soci ammano ormai a parecchie migliaia. E' però necessario che la fitta rete che fa capo a Roma sia sempre più estesa e resa compatta da nuove adesioni. Da questa fraterna e solidale Unione potrà l'Associazione trarre la sua forza ed indirizzarla al bene comune.

Gli adunati — un centinaio circa — assentirono alle parole dell'oratore con un lungo applauso.

Dopo di che il maestro Costa diede lettura dei dieci articoli dello statuto della sezione, che poco faremo approvati.

La sezione circondariale torinese resta così costituita, e il robusto albero dell'Unione Nazionale dei maestri si è arricchito d'un nuovo, e, speriamolo, robusto ramo.

I funebri del comm. Rabbi.

Imponenti per numero e per qualità di intervenuti riescirono i funebri del comm. Lorenzo Rabbi, consigliere comunale e presidente della Camera di commercio di Torino.

Il mesto corteo, fra cui si notavano parecchie notabilità cittadine ed un'enorme schiera di rappresentanze di istituti bancari, industriali e commerciali, partì alle 17 dalla casa del defunto, in via Della Rocca, N. 33, percorse un tratto del corso Vittorio Emanuele II e poi, svoltato in via Accademia Albertina, s'incamminò lentamente per il Camposanto, dove giunse alle 18,15.

Aprivano il corteo un drappello di guardie municipali, poi veniva il Corpo di musica municipale, quindi il carro funebre da quattro cavalli scossi a mano da valletti.

Tenevano i cordoni del carro l'assistente di campo del Duca d'Aosta, il sindaco Casana, l'on. Serralunga per la Camera di commercio, il rappresentante del prefetto, il senatore Angelo Rossi per il Museo Industriale, il comm. Bianchi pel Comitato dell'Esposizione, il cav. Jannascone, direttore del Banco di Napoli, il cav. Deregibus per la Borsa di commercio, il comm. ing. Richeri, presidente della Società Promotrice dell'industria nazionale.

Seguivano il fratello ed altri parenti dell'estinto, il Consiglio comunale, i componenti la Camera di commercio (consiglieri ed impiegati), il Comitato dell'Esposizione, direttori di Banco e di Istituti industriali e commerciali, vari Istituti scolastici, tutti gli operai e gli addetti allo stabilimento Rabbi, i quali portavano al braccio un nastro nero in segno di lutto; numerose rappresentanze operaie con bandiere ed un'infinità di cittadini d'ogni classe, i quali vollero rendere anch'essi un muto tributo di stima e d'affetto al compianto cittadino.

Ai lati del carro erano i valletti municipali ed i bidelli e recavano di numerose Banche ed Istituti. Venivano in seguito tre carri e cinque vetture ripiene di bellissime corone.

Ne mandarono la deposta, consorte, la famiglia, il Comitato dell'Esposizione, l'Associazione fascologica giornalistica, il fratello e le sorelle Rabbi, la famiglia Allari, l'Associazione chimica ed industriale, la Borsa di Torino, gli agenti di cambio ed i mediatori in serie, la Camera di commercio, il Circolo Enrotali macellai, l'ing. Lesio, gli amici Doan e Garizzo, la Giunta direttiva del Museo Industriale, gli impiegati della fabbrica Rabbi, gli esercenti panettieri, la Federazione industriali, il direttore e la Direzione del Banco di Napoli, i colleghi della Camera di commercio, la Direzione delle Opere pie, ecc.

Presso il ponte Rosazzi il corteo si fermò, ed il sindaco senatore Casana, l'on. Serralunga per la Camera di commercio ed il comm. Bianchi pel Comitato dell'Esposizione diedero l'ultimo vale all'estinto pronunciando commoventi discorsi.

La salma venne quindi trasportata nel tempio crematorio e collocata provvisoriamente in apposito loculo, donde verrà tolta stamane per essere cremata.

Nel tempio crematorio il cav. Rognoni, consigliere della Camera di commercio, disse affettuose parole all'indirizzo dell'estinto.

Telegrafarono, inviando condoglianze, quasi tutte le Camere di commercio d'Italia. Alcuni si fecero rappresentare ai funerali. Mandarono pure condoglianze i ministri Zanardelli e Giusso, il prefetto marchese Guicciardi, il questore comm. Giodi, la Cassa di risparmio di Torino, il Consorzio Nazionale, le Reti Mediterranea e Torino, la Scuola d'arti e mestieri di Torino, i sindaci di Torino, di Vercelli e di altre città, il senatore Borgnini, parecchi deputati e la Ditta Paissa e C.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma il senatore Rossi. Partirono per la Capitale il senatore Curatti e il deputato Ferrero di Cambiano.

Dalla capitale arrivarono gli onorevoli Teofilo Rossi e Naldi.

Concerti serali. — Si rende noto che domani, 29 corr., incominceranno i concerti serali tanto graditi alla cittadinanza, ed avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana nel parco del Valentino, di fianco al laghetto.

Il lunedì ed il venerdì darà concerto la Banda municipale ed il mercoledì una Banda militare.

L'acqua che si beve a Torino. — Le condizioni dell'acqua della condotta (miscela Valsalice e Millefonti) dal 1.o al 10 giugno corr. erano le seguenti:

Esame fisico-chimico: Limpida, incolora per tutta la durata. Per litro contiene: ossigeno consumato (metodo di Kubel) mmg. 0,12-0,35; azoto ammoniacale mmg. 0,003-0,009; azoto albuminoideo milligrammi 0,007-0,009.

Esame batteriologico: Durante la prima decade di giugno il contenuto batterico oscillò tra un massimo di 285 (nel giorno 9) e un minimo di 38 germi per c.m.c. Dal giorno 5 parì il contenuto batterico fu sempre superiore a 100 germi, e fu caratterizzato da un'insolita presenza di muffe.

Temperatura massima 14°6 C.; minima 12°6 C.

Caduta da una scala. — Ieri l'altro, alle 19, la scolara Cesaloni Mentina, d'anni 7, mentre si trastullava per le scale di sua abitazione in via Santorre Santarosa, cadde e si fratturò il braccio sinistro in due punti.

Degli stessi suoi compagni il Gila venne accompagnato alla vicina farmacia Montanaro, ove ebbe la prima cura; dopo di che una guardia municipale amorevolmente alla madre lo condussero al San Giovanni, ove lo dichiarato guaribile in un mese circa.

Attenzione ai bimbi! — Verso le 15 di ieri un ragazzino di anni 4, figlio della signora Garrasone Teresa, abitante al primo piano della casa N. 1 di via Legnano, trastullandosi con dei fiammiferi, diede il fuoco ad un letto. Il pericolo fu grande, perchè l'incendio poteva in breve propagarsi, ma fortunatamente anche la madre stessa del piccino se ne avvide tosto, e, in unione a volonterosi casigliani e ad una guardia civica, con poche secchie d'acqua il fuoco fu spento, ed il danno è lievissimo.

Un'operazione interrotta « d'ij bateur de mort ». — La scorsa notte, verso le ore 3, una pattuglia di guardie municipali in bicicletta sorprese un individuo sul corso Vittorio Emanuele II, presso la via Arsenale, mentre stava rautamente frugando nelle tasche di un dormiente sopra una panca.

Però il rapinatore si accorse dell'avvicinarsi delle guardie, ed allora si diede alla fuga insieme a tre suoi compari che erano in vedetta. Inseguiti, tre dei fuggiaschi furono raggiunti ed arrestati.

Mentre venivano condotti in Questura, uno di questi gettò a terra un orologio d'argento, che, raccolto tosto dalla guardia, fu riconosciuto dal derubato per il suo.

Gli arrestati sono certi Vacchetti Mario, d'anni 24, Bottero Giuseppe, d'anni 25, e Revelchione Annibale, d'anni 17, tutti e tre pregiudicati conosciuti.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un grembiale; un libretto di un serraglista agricolo della P. B.; un portafanale di vettura.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

L'Unione Liberale Monarchica Umberto I il 3 luglio p. v. trasferirà la sede in via Maria Vittoria, 27, angolo via San Francesco da Paola.

R. Opera di Maternità. — Fino al 15 luglio nella segreteria della R. Maternità sarà presa nota dei medici e levatrici disposte a prestare servizio gratuito durante il periodo estivo. La Direzione sceglierà fra gli iscritti un medico e due levatrici volontarie, che necessariamente saranno vincolate al l'osservanza delle prescrizioni regolamentari.

Club Alpino Italiano. — Si pregano i signori partecipanti alla riunione di domenica scorsa, 24, al Monte dei Cappuccini, di recarsi alla sede del Club per vedere il riuscitissimo gruppo fotografico e sottoscriversi, qualora ne desiderassero una o più copie.

STATO CIVILE DI TORINO.

26 giugno 1901.

NASCITE: 22, cioè maschi 13, femmine 12.

MATRIMONIO: Goria Emilio con Gemmo Quintina Carlotta.

MORTI: Salvago Gio. Batt., d'anni 72, di San Colombano Certenoli, industriale, via San Domenico, 2.

Ferrato Caterina (ved.) n. Fantone, id. 73, di Revello, agiata, via Nizza, 32.

Migliore Lina, id. 22, di Cocconato, agiata, piazza Carlo Felice, 2.

Doria Giovanni, id. 36, di San Raffaele, manovale, via Lessolo, 476.

Arena Carlo, id. 63, di Trino, maestro municipale.

Dana Giacomo, id. 62, di Bricherasio, barbiere.

Fanone Ernesto (ved.) n. Velser, id. 71, di Torino.

Muretti Luigi, id. 83, di Rivalba.

Emanuel Andrea, id. 75, di Robella, calzolaio. — Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui 8 domiciliati, 2 negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Ci scrivono da Chieri, 25:

Bisciattini, dopo lunghissima e penosa agonia, cessava il cav. Gioachino Fabro, maggiore dei bersaglieri in ritiro, dal 1895 delegato scolastico mandamentale, membro della Congregazione di carità, ecc. Il cav. Fabro aveva fatto la campagna del 1866 e del 1870. La sua perdita è dolorosamente sentita da tutta la cittadinanza. Aveva 69 anni.

— Ieri l'altro moriva a 60 anni Cesare Setti, valentuomo garibaldino, decano dei nostri maestri elementari.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Novelli) ore 21: *Il Bacio delle Sabine; Parco Fiorito* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Sichel) ore 21: *Il signor Direttore* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbioletti) ore 21: *Amleto* (Boris Serafino Rossi) — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO (Comp. Marsera) ore 21: *Bozzetto*.

La risurrezione dell'Irlanda.

Da alcuni anni non si sente più parlare della famosa questione dell'*home rule* irlandese, che aveva tanto appassionato l'opinione pubblica britannica ed aveva condotto a gradissime battaglie parlamentari. Il partito dell'indipendenza legislativa e politica dell'Irlanda sembrò visto per sempre quando Gladstone, abdicato e stanco, si ritirò dalla vita politica. Dopo d'allora la causa dell'*home rule* fu abbandonata dal partito liberale; e gli irlandesi parvero rassegnarsi alla sorte avversa. La tenace razza che nella prima metà del secolo aveva costituito la terribile Lega agraria, famosa per delitti truci, e numerosi, negli ultimi anni parve aver perso la ricordanza dell'odio antico contro gli anglosassoni. In un quarto di secolo appena, 65 reati agrari — fra cui 37 lettere minatorie a proprietari colpevoli di estensioni o di evizioni e danni dei contadini — stanno a testimoniare l'esistenza di due classi ferocemente nemiche l'una all'altra: quella dei proprietari inglesi e quella dei contadini irlandesi.

Costoro si sono dunque rassegnati alla loro sorte? e la verde Erinni ha perduto la speranza di riconquistare l'antica indipendenza dall'odiato dominio britanno?

Niente affatto. Lo spirito nazionalista è più vivo che mai in Irlanda; e l'antica animosità contro la razza dominatrice non si è attenuata nel cuore dei vinti. Prova ne sia la simpatia dimostrata verso i boeri, contadini come gli irlandesi, e come questi oppressi dallo stesso nemico.

Ma gli irlandesi hanno visto che la via della lotta ad oltranza, della rivoluzione permanente e delle congiure segrete non li poteva condurre più in là del punto al quale essi erano già giunti.

Ormai essi hanno strappato ai dominatori tutto ciò che era possibile di ottenere. Essi hanno avuto da Governi conservatori e da Governi liberali delle leggi agrarie, le quali concedono all'affittuario il diritto di avere un compenso per i miglioramenti introdotti nei terreni, il diritto di rimanere sempre sullo stesso fondo pagando un canone fissato non dai proprietari, ma da un Tribunale di periti, ed il diritto, finalmente, di ricattare la terra ad un prezzo pure fissato dai Tribunali e coll'ausilio di un imprestito concesso dal Governo.

Più ancora, i contadini irlandesi hanno avuto una specie di autonomia locale amministrativa con la creazione dei *County Councils*, specie di Consigli provinciali a suffragio molto esteso, ed una rappresentanza centrale nel *Council of Agriculture*, o Consiglio proposto alla direzione di un Ministero di agricoltura con sede a Dublino.

Era qualche cosa; e, da uomini pratici, gli irlandesi pensarono di trarre tutto il partito possibile da codeste conquiste prima di avventurarsi a nuove formidabili campagne per l'attenimento dell'*home rule* integrale.

Così si sviluppò il programma dell'Irlanda nuova: conquistare la terra ed arricchirsi per mezzo dell'agricoltura.

« Conquistare la terra » è la prima condizione di benessere e di indipendenza per il contadino. L'impresa, difficile in passato, è ora divenuta molto più agevole. Le crisi agrarie, ribassando il prezzo delle derrate, ha scemato la rendita agraria ed il valore delle terre.

I contadini in massa inalzeranno appelli ai Tribunali incaricati di fissare i fitti, ed ottenere dei ribassi notevolissimi, variabili dal 20 al 50 per cento. I proprietari dovettero adattarsi; e molti, oberati da ipoteche e da gravami famigliari, andarono in rovina. Altri, che non erano andati in rovina, furono presi dal timore che un po' per volta i fitti fossero ridotti al nulla, e si affrettarono a vendere le terre.

Cosicchè oggi la terra d'Irlanda in non piccola parte è ritornata ai figli degli antichi possessori irlandesi che Cromwell aveva tre secoli addietro espropriati a profitto dell'aristocrazia inglese. Questa, impoverita, spesso ridotta alla completa rovina, è fuggita dall'Irlanda ed al più si contenta di percepire i fitti ogni giorno scemanti. La terra che ancora rimane agli antichi proprietari, in realtà però spetta ai contadini, i quali non possono essere espulsi finchè pagano il canone giudiziariamente fissato.

ULTIME NOTIZIE

Per soddisfar gli impiegati dello Stato.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 9,10:

Allo scopo di dare qualche soddisfazione agli impiegati per la reiezione della legge sul quinto, dopo parecchie conferenze tra Zanardelli e Di Broglio e San Martino si sarebbe stabilito di estendere a tutte le Amministrazioni dello Stato il sistema di anticipazioni di alcuni mesi di stipendio, già vigente al Ministero della guerra e della marina.

I funerali del sen. Bargoni.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 9,55:

Sono terminati adesso i funerali solenni del senatore Bargoni. Le Presidenze della Camera e del Senato con le Commissioni sorteggiate si si recarono in vetture a mezza gala. Tenevano i cordoni Saracco, Villa, Finali e un rappresentante della famiglia. Molto e bello le corone.

I Sovrani a Capodimonte.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 8,53:

Si assicura che i Sovrani verranno per una settimana a Capodimonte appena chiusa la Camera. Furono date le disposizioni per modificare l'attuale sistemazione degli appartamenti. Sarebbe soppressa una sala della Pinacoteca per adattarla a camera a *nursery* per la balia della principessa Jolanda.

L'esportazione degli zuccheri dagli Stati Uniti in Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 27:

Il Governo ricevette comunicazione dal Governo italiano, negante che l'Italia paghi un premio di esportazione sugli zuccheri.

***

Ci telegrafano da Londra, 27 ore 8,10:

Il *Times* ha da Washington che il Governo italiano ha risposto ai sospetti di Gage, negando di pagare un premio di esportazione sugli zuccheri. Il Gage aveva ordinato di sospendere la liquidazione degli zuccheri italiani, dichiarando di sospettare che il premio fosse pagato indirettamente e imponendo così una pena sopra un semplice sospetto.

Il corrispondente del *Times* osserva che ora il Gage si trova tra queste due alternative: o accettare le dichiarazioni del Governo italiano e revocare l'ordine, oppure mantenerlo. Nel primo caso offenderà la Russia, non avendo voluto accettare le dichiarazioni riguardo al petrolio; nel secondo case offenderà l'Italia.

Il *New York World* attacca vivamente il Gage accusandolo di agire nell'interesse del *trust* degli zuccheri e della Compagnia del petrolio a danno della nazione.

L'opposizione inglese disfatta.

Un discorso di Salisbury.

Londra, 27 (*Stefani*). — Salisbury, parlando al banchetto dell'*United-Club*, rilevò che la disfatta dell'Opposizione è così completa che produce una diminuzione nel numero dei votanti a favore del Governo a causa della sicurezza che ispira la debolezza degli avversari.

Affermò pure la necessità di conviacere il mondo che le frontiere inglesi sono inviolabili.

Un manifesto della *Navy League* reclama che si rinforzi la squadra del Mediterraneo.

La "leggera imposta„ dell'Inghilterra.

Londra, 27 (*Stefani*). — Ricks-Beach, parlando al banchetto dei negozianti e banchieri della City, rilevò che l'Inghilterra, mediante leggiere imposte, sopportò guerre tali che avrebbero rovinato qualunque altra nazione.

Il naufragio della *Lusitania*.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9:

Il piroscafo *Lusitania* è naufragato sullo scoglio di Scalasso di Terranova ieri mattina. Da due giorni la nave aveva proceduto ravvolta in una densa nebbia, e, senza che il capitano se ne accorgesse, era stata trascinata al nord dalle correnti.

All'urto terribile, i marinai ed i passeggeri furono sbattuti contro le pareti e sul pavimento. Molti rimasero feriti. Il panico fu terribile. Da principio molti uomini si lanciarono verso i battelli, calpestando donne e fanciulli; due battelli lanciati in mare si capovolsero. Il capitano e l'equipaggio con energici sforzi riuscirono a domare il panico, dimostrando non esservi pericolo immediato che la nave affondasse. Così si procedette al salvataggio, prima delle donne e dei fanciulli, poi degli uomini. Si sbarcarono pure le provvigioni. Molti feriti e nessuna vittima, specialmente grazie all'aiuto dei pescatori della vicinanze.

La nave, piena d'acqua, si sommerge lentamente. Si lavora per salvare la parte più preziosa del carico.

I candidati alla presidenza della Repubblica cubana.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8,10:

Si ha dall'Avana che tre sono i candidati alla presidenza della Repubblica cubana: Estrama Palma, Maximo Gomez, Bartolomeo Maso.

Le maggiori probabilità sono per il Palma.

Tuan marcia su Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 27:

Lo *Standard* ha da Sciangai che Tuan marcia su Pechino con parecchie migliaia d'uomini e cavalleria.

Le dimostrazioni antireligiose.

Le peste ad Oporto.

Madrid, 27 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri decise di applicare rigorosamente la legge per evitare il ripetersi di dimostrazioni antireligiose.

La *Correspondencia d'Espana* dice che la peste è segnalata ad Oporto. Dodici casi e quattro decessi.

L'arresto del direttore della Banca di Lipsia.

Lipsia, 27 (*Stefani*). — I giornali annunciano che Exner, direttore della Banca di Lipsia, fu arrestato ieri sera.

Navigazione.

New York, 27 (*Stefani*). — E' giunto il *Trojan Prince*.

Punta Delgada, 27 (*Stefani*). — Il *Tartar Prince* proseguì per Genova.

Lo sciopero degli scalpellini di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 27, ore 6,30:

I marmisti e gli scalpellini, costituitisi in Lega di resistenza, domandarono un aumento di paga. Una parte dei padroni acconsentono; ma, in seguito al rifiuto dei principali padroni di laboratori, gli operai dichiararono lo sciopero generale.

I contadini piemontesi protetti dalla truppa.

Scrivono da Piumana (Ferrara), 26:

A Piumana, ove trovasi buon nerbo di truppa, i contadini piemontesi hanno potuto cominciare la mietitura.

La cavalleria li protegge da ogni attentato.

Una diffida della Federazione dei lavoratori dello Stato

La Sede Centrale della Federazione Italiana dei lavoratori dello Stato e la Sezione Centrale del personale Manifattore Tabacchi di Torino dichiarano, a scanso di non dovute responsabilità, di non aver autorizzato la Sezione federale Tabacchi di Milano a deliberare, come fece, per uno sciopero generale nelle Manifatture del regno.

Riservandosi di prendere le dovute deliberazioni al riguardo, invitano la Sezione interessata ad attendere ulteriori comunicati ufficiali che tendevano a mantenere all'organizzazione nostra il buon nome ed il carattere avuti finora.

Grave disgrazia a Stradella.

Morte ci scrive da Pavia, 26:

A Stradella il proprietario Colombo Serafino ed il figlio Luigi, d'anni 24, abitanti nel vicino Comune di Cassana (frazione di Casa del Moro), sentendo del rumore in cantina, vi si recarono per sapere cosa vi fosse accaduto.

Nella giornata il padre aveva portato in cantina un sacchetto di polvere da mangone grandinifuga; e disgrazia volle che il lume, non si sa come, appiccasse il fuoco alla polvere, che, scoppiata con grande rumore, produsse il crollo della casa, per fortuna isolata dalle altre.

Il Colombo padre morì sul colpo; il figlio riportò lesioni per cui si dispera di salvarlo; fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Pavia.

Un altro figlio, che era a letto, non fu ancora trovato, e si teme sia sepolto sotto le macerie.

Per fortuna la moglie del Colombo era partita poco prima per Stradella con una figlia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 giugno.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 741,9; ore 15: 740,6; ore 21: 740,9.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 1,6.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali: Minima + 14,0 Massima + 29,8

(Piazza Castello - Sulla statua al Re di Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26: + 30,0

Temperatura minima della notte dal 26 al 27: + 17,4

26 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 12.

Bollettino metereologico.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15:

Europa — Pressione massima a 775 sull'Irlanda; minima a 750 sul Baltico.

Italia 24 ore. — Barometro stazionario in Sicilia, salito altrove di uno o due millimetri. Temperatura diminuita al nord-est, aumentata altrove. Qualche temporale sul Veneto.

Stamane cielo vario in Val Padana, sereno altrove. Venti moderati del primo quadrante sull'alto Veneto, deboli vari altrove. Barometro massimo a 765 sul Veneto, minimo a 754 sul canale d'Otranto.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali sull'Alta Italia e versante adriatico, deboli vari altrove; cielo vario in Val Padana, con qualche temporale; sereno altrove.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

27 giugno 1901.

LUOGO	Gialli indigeni pari da L.	a L.	Bianchi e verdi pari da L.	a L.	Invernali diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	34	39	—	—	—	—	500
Alba	35 50	40 50	—	—	—	—	3700
Alessandria	39 50	39 —	—	—	—	—	60
Asti	33	41	—	—	—	—	2000
Bra	30	40	—	—	—	—	340
Bussano	31	38	—	—	—	—	100
Canelli	33	40	—	—	—	—	300
Casale Mons.	32	37 50	—	—	—	—	400
Castelu. Asti	31	39	—	—	—	—	270
Carour	30	37	29	36	35	37	1000
Carrù	36	38 50	—	—	—	—	950
Cera	30	36	—	—	—	—	120
Cuneo	29	35	30	35	29	33	2561
Dogliani	35	39	—	—	—	—	1800
Fossano	36	41	35	39	32	36	2800
Ivrea	34	39	—	—	—	—	500
Lodi	32	—	34	43	—	—	200
Mondovì-Breo	30	38	—	—	—	—	1500
Novara	31	40	25	37	—	—	2900
Parma	28	35	22	28	—	—	—
Pinerolo	33	39	23	32 50	30	31	2049
Racconigi	36	40	30	39	—	—	1500
Saluzzo	36	38	34 50	36	33	36	2470
Savigliano	36	39	—	—	36	37	1150
S. Stefano B.	26	33	—	—	—	—	400
Stradella	27	34	—	—	27	35	180
Vercelli	32	36 50	—	—	—	—	6000

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Chiocco Giuseppina la delegazione di sorveglianza venne composta di Bertoglio Vittorio, G. B. Gamna e Ditta Mosso, Rocci e C.a. Dalla relazione del curatore risultò che la Chiocco, prima di fare la dichiarazione di fallimento, ebbe a vendere ogni cosa.

— Venne chiuso il fallimento di Balestrero Francesco e Terreni Beatrice vedova Carolla, per insufficienza d'attivo.

— Nel fallimento di Peggo Francesco, fornitore industriale, venne omologato il concordato, concedendo al 20 per cento.

— Nel fallimento di Barolis Giuseppe, negoziante in legna, venne omologato il concordato concedendo al 10 per cento.

— Nel fallimento di Borelli e Schenone Ditta la delegazione di sorveglianza venne composta di cinque membri, e cioè: Ditta Ferrero e Maestri, Ditta Massa e Boccotti, Savio Luigi, Barale Pietro Candido e Banca Unione. A curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, rag. Stobbia Filippo. L'assemblea deliberò di continuare l'esercizio provvisorio e di corrispondere un sussidio alimentare di L. 7 giornaliere ai falliti e loro famiglie, composta di quattordici persone. Dalla relazione del curatore risulta un attivo di L. 29,875 20 ed un passivo di L. 56,214 45. Cause del fallimento sono state i crediti incassati, spese eccessive di locazione e mancanza prole.

Adunanze.

Il giorno 28 corr., ore 14, avrà luogo la prima adunanza nel fallimento di Prato Carlo, ed il giorno 27, ore 14, avrà luogo la prima adunanza nel fallimento di Ballis Natalina.

Società.

Ferise. — A far capo dal 1.o luglio prossimo, la Ditta Fratelli Paissa, avente sede in Torino, per l'esercizio di rivendita coloniali, acque minerali, droghe e generi relativi, sarà internamente consolidata nel solo Pietro Paissa, a cui competerà l'esclusiva facoltà di continuare il commercio, mercè della ragione sociale Fratelli Paissa, essendosi ritirato dalla Ditta il fratello Giacomo.

— Fra i signori Cagliero Ernesto e Bertolini Massimiliano venne costituita società per esercire in Torino il Banco Cambio, già tenuto dal signor Lattes Giuseppe, ed allo scopo di compra-vendita di fondi pubblici, valori industriali, cambio monete, commissioni in Borse, incassi, ecc. La ragione sociale è: Successori Lattes Giuseppe. La durata è fissata sino a tutto marzo 1908 ed il capitale in L. 10,000.

— I signori Pietro e Guido padre e figlio Garrone costituirono fra loro società in nome collettivo, sotto ragione: G. Garrone e C.ia, con sede in Torino, avente per oggetto l'esercizio di rappresentanze commerciali e depositi. La durata è di anni sei, ed il capitale di L. 10,000.

BORSA DI TORINO. — 27 giugno.

Rendita corso medio d'uf. 104 80.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	104 40	104 50	— —	— —
Svizzera 5	104 40	104 50	— —	— —
Germania 3 1/2	123 02	123 12 1/2	— —	— —
Londra 3	26 34	25 37	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi 5 0/0.

Sconto di cambiali *ridotto e di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni *sopra titoli, valori e sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Assicurazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tasso.

Rendita 3 0/0 per l.c. 103.

Rendita 4 0/0 per f.p. 102 40, 102 60.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			3. Cons.	103 10	103 —
R. d'Italia	544 —	— —	Cred. It.	625 —	624 50
Ferr. Mer	727 50	— —	B. Sconto	158 50	159 50
Ferr. Med.	539 50	— —			

Cronaca della Borsa. — 27 giugno. — Ieri la nostra Borsa rimase chiusa per funerali del compianto comm. Lorenzo Rabbi, benemerito presidente della nostra Camera di commercio, e quindi mancano i corsi ufficiali della quota; ma se fosse uscito il listino si sarebbero visti prezzi in generale deboli, col Francia a 104 42, e con tendenza incerta pel contagno di Parigi, e per le esigenze della liquidazione, che le attuale del denaro cercano di rendere meno sofferente. Parigi poi aperse a 26 30 e chiuse a 26 12, corroborando la pessimista mostra; e queste si ripeti ramane su tutta la quota (eccetto forse per le Banche Bonito più forme), e i riporti sulla Rendita si riferiscono alquanto più bassi.

Ciò, ripetiamo, è effetto di liquidazione, memorata abitualmente da una parte, condotta al solito ingenuamente dall'altra; ma la tendenza rimane in massima buona, e crediamo si manifesterà nei primi del prossimo luglio con un qualche risveglio di pace durante per le vacanze estive.

Il cambio senza variazioni a 104 45.

BORSE ESTERE.

Rente di Parigi, 26 giugno — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	—	—
» » 3 0/0	100	30
» » 3 1/2 0/0	101	35
Rendita italiana 5 0/0	90	12
Cambio su Londra a vista	25	21
Consolidati inglesi	98	3/8
Obbligazioni Lombarde	309	—
Cambio sull'Italia	4	1/16
Turco Nuovo	25	62
Banca di Parigi	1088	—
Tunisine	Inquotato	
Egiziane 4 0/0 ruol.	107	50
Rendite Ungheresi 4 0/0	100	90
Rendite Spagnuole Esterе	71	92
Banca Ottomana	541	—
Argento fino	100	25
Credito Fondiario	537	—
Suez	3780	—
Lotti Turchi	110	20
Portorio Meridionali	390	—
Rendite Rosse nuove	98	1/2
» Portoghese	29	1/2
Banca di Francia	4270	—
Cambio Madrid	80	70

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 26.

Credito Austriaco	649 —	Cambio su Londra	239 70		
Lombarde	100 —	Cons. Italiane (carta)	99 75		
Ungheresi Austriaco	95 —	Rend. Austr. (arg.)	99 75		
Azioni Banca	691 50	Id. (in carta)	99 30		
R. Austro-Ungariche	18 07	Union Bank	353 —		
Napoleoni d'oro	19 03	Rend. Austr. in oro	117		
Argento	100 —	Ungheresi in oro	115	25	
Cambio su Parigi	96 05	» Prest. Regni	98	—	
Tendenza ferma.					

BORSA DI BERLINO, 26.

Cambio su Londra	— —	Cons. Ferr. It. 3 0/0	56		
Cambio su Parigi	— —	Cons. Meridionali	61		
Rend. ex Italia	— —	Cons. di Roma	98		
Credito Austr.	253 75	Ferr. Meridionali	156		
Rendita Italiana	98 80	Ferr. Mediterranee	99	50	
Id. fine mese	98 90	Banca commerciale	—	—	
Cons. Prussiani 4 0/0	99 90	Ren. in (contanti)	756	—	
Rend. Turca 1 0/0	24 60				

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA, 26 (Chiusura).

Consol. inglesi	93 1/16	Egiziane 1885	106	—	
Rendita Italiana	97 —	Turchi (carta)	25	1/2	
Argento fino	27 1/16	Argento (carta L. 25)	103,000		
Spagnuole	70 7/8	Rimesse dalle Banche d'Inghilterra L. 85	—	—	
Turco nuove	24 3/8				

Cambio ufficiale pel 27 giugno L. 104 47

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera) — Rit. — Ven.

Rente 3 0/0 — pel corrente	Fr.	101 75	101 90
» — per luglio	»	101 85	101 95
» — luglio-agosto	»	101 —	101 20
» — 4 mesi ultimi	»	97 —	97 40
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	23 25	23 50
» raffinato id.	»	130 75	130 75

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(37)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Per abitudine ella indossò gli abiti di Maria; per abitudine e, altresì, per riflessione; per non attrar l'attenzione su sè, in caso di sorpresa, anche soltanto di Nicoletta, non un cangiamento di costume.

Giacomo la aspettava con impazienza, avendo una lieta notizia da annunziarle.

— Ah! siete qua! — esclamò quando la vide, stringendola fra le braccia — temevo di non vedervi questa sera, e ne sarei stato oltremodo spiacente.

— Perchè?

— Perchè ho da darvi una buona notizia.

— Che sarebbe?

— Potremo trarci, quando vorrete, dalla nostra condizione equivoca. Voi non dovrete più temere continuamente ed io potrò aver l'orgoglio di presentarvi per mia moglie.

— Pensate al nostro matrimonio?

— Sì, mia adorata.

— Non è collo stipendio di commesso di notaio che avete ora, che potete fare il progetto di prender moglie, mio caro..... Già ve lo dissi che non vi sposerò se non il giorno in cui sarete in grado di assicurarmi un avvenire degno di me.

— Posso assicurarvelo fin d'oggi. Il secondo commesso del mio notaio ha fatto un'eredità e vuol impiegare il suo denaro nell'acquisto di un'agenzia d'affari, a Parigi; non avendo egli le conoscenze speciali necessarie mi offre di farmi suo socio; avrò, parlamone, un dodici mila franchi all'anno.....

— Dodici mila franchi all'anno per vivere a Parigi! — interruppe Regina con spreco. — Ci faremo una bella figura! Non lo sapete che si sogno un altro avvenire?

— Ma — riprese Giacomo, sconcertato da quell'accoglienza — sarebbe per cominciare; più tardi sono certo che guadagnerò di più; quando c'è negli affari, coll'intelligenza e col lavoro si può riuscir alla fortuna.

— In quanto tempo? In dieci, in vent'anni, forse..... Sarò vecchia, allora, e non potrò più goderne. No, sono più ambiziosa, io, e ho più fretta di arrivare alla ricchezza. Che diresti se avessi un mezzo di procurarmi, al più presto, la posizione e il denaro che mi occorre per essere felice?

— Regina! Volete abbandonarmi?

— Ma no; voglio, al contrario, farvi ricco e felice. Volete ascoltarmi?

— Parlate.

— Gli è che è difficile parlar con voi..... vi conosco; alle prime parole vi lascierete trasportare, mi farete una scenata terribile..... Io vi prometto, fin d'ora, di nulla tentare senza essere con voi d'accordo; e voi, promettetemi, in cambio, di starmi ad ascoltare con calma.

— Vi lo prometto.

In poche parole, ella gli svelò il suo piano. Voleva farsi sposare dal barone di Mancelle. Egli era vecchio e non aveva più gran tempo da vivere. Divenuta baronessa di Mancelle, ella saprebbe prendere sul vecchio marito sufficiente influenza per farsi assicurar l'avvenire. Lui morto si sposerebbe il suo Giacomo e vivrebbe con lui felice e ricca.

Giacomo, dobbiamo ripetarlo, era un libertino, un passionato, e la sua condotta riguardo a Maria dimostrava in lui la mancanza totale di scrupolo; tuttavia egli teneva di sua madre, un certo fondo di onestà.

L'idea di arricchirsi in quella maniera gli parve ripugnante. Indebolito in amore, probo per tutto il resto, tale era il suo carattere.

Quel giovane che, senza vergogna e senza rimorso, perdeva di reputazione la più pura delle donne per soddisfare la indegna creatura che amava, arrossiva all'idea di dovere la fortuna al mezzo spingato da Regina..... Dare la sua amante nelle braccia d'un vecchio, possederla, in seguito, ancora calda di quel contatto, e ciò pel denaro, gli pareva un'azione ignobile.

— Ciò che mi proponete è semplicemente vergognoso — le disse — e io mi vi oppongo con tutte le mie forze..... Non voglio vedervi moglie di un altro.

— Oh! d'un uomo dell'età del barone, sempre ammalato.

— Fosse pure più vecchio e più malato, avrebbe sempre dei diritti su voi che io non avrei..... Sapete come sono esclusivo..... e geloso.....

— Siete uno sciocco..... non parliamone più..... Credevo che aveste dell'amore per me e m'accorgo che non avete che dell'orgoglio..... Se veramente mi amaste, passereste su tutto per possedermi.....

— Non vi posseggo forse?

— Non mi possederete più.

— Sapete bene che la vostra vita mi appartiene.

— La mia vita non appartiene che a me sola, e, se mi piace di abbandonarmene, non sarete voi che me lo impedirete — disse ella con voce concisa, in modo così risoluto che egli trasalì.

— Pensereste ad uccidervi?

— Sì.

— Perchè?

— Perchè sono stanca della vita che conduco, perchè mi sogno un'altra e perchè vedo bene che, per colpa vostra, non potrò mai realizzare alcuna delle mie aspirazioni. Voglio essere ricca o morire. Voi non volete che io mi faccia ricca; ora lo so, e basta.

— Regina! — esclamò egli fuori di sè, — non parli seriamente..... Non vorrai che io m'abbia, amandoti come ti amo, la responsabilità della tua morte!

— Accetti bene, pretendendo d'adorarmi, la responsabilità della mia miseria, della mia disperazione. Perchè sia con te, che t'importa di vedermi infelice?

— Gli è che il tuo amore a me basta — disse egli amaramente.

— E il tuo a me non basta — dichiarò ella altera. — Confronta la tua origine colla mia. La tua condizione presente, per quanto modesta, non lo è più di quella nella quale nacqui. Io, al contrario, sono nata e cresciuta nel lusso; mio padre aveva dei milioni e comandava a molti schiavi. Ho tutto perduto, e intendo ricuperare una parte almeno di ciò che più non posseggo. Tu che cosa mi offri?

— Una vita onorevole con me.

— Una vita di *grisette* arricchita. Una capanna e il tuo cuore..... Per chi mi prendi? Speravo che avresti saputo farti una fortuna, conquistarmi la posizione alla quale aspiro. Tu te ne dichiari incapace, e quando io trovo una combinazione che può conciliare nell'avvenire il mio desiderio di ricchezza colle tue idee di matrimonio, rifiuti ciò che ti propongo. Allora, io sono logica, e, poichè non acconsenti a lasciarmi vivere a mio talento, saprò finirla.....

Fece un passo verso la porta: egli la trattenne.

— Regina, non mi lasciarmi così: te lo proibisco.

Ella scrollò le spalle.

— Non hai nessun mezzo d'impedirmelo — disse. — Fin qui mi tenevi colla minaccia di rivelare le nostre relazioni al barone; ora di ciò non m'importa più affatto. Fa quel che vuoi; mandagli le lettere che t'ho scritto; quand'egli le riceverà, io sarò morta..... Addio!

Era la partita suprema che ella giocava. M'era giurata, avanti di venire, di non lasciar Giacomo che dopo d'averlo costretto a permetterle d'agire come voleva.

La sua minaccia di suicidio lo disarmava.

La spinse dolcemente verso il divano, la fece sedere accanto a sè e, prendendole le mani con tenerezza passionata, le disse:

— Regina, non voglio che tu muoia, non voglio perderti..... Voglio possederti sempre!.....

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Di prossima pubblicazione:

FRANCESCO SAVERIO NITTI

L'Italia all'alba del secolo XX

Discorsi ai giovani d'Italia.

Foulards - Seta da fr. 1.40

fino a franchi 6,55 al metro nei colori e disegni più moderni come per la Seta « Henneberg » **bianchi, neri e colorati** da centesimi **95** fino a franchi **23,35** al metro la seta liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc., (circa 240 qualità e 2000 tinte e disegni differenti). 4567 X

Stoffe di seta per toilettes da sposa da fr.	1.40 - 22.50	Foulards di seta. . . . . da fr.	1.40 - 6.55
Damaschi di seta . . . . . »	1.40 - 22.50	Stoffe di seta per toilettes da ballo »	1.30 - 22.50
Stoffe in seta cruda per abiti . . »	6.50 - 77.50	Seta-Grenadin. . . . . »	1.70 - 18.—

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscono a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regie)

PENSIONE
famiglia distinta, via Roma, 60, 1° piano. c 8251

Pension Belle Vue
nella migliore posizione di
TORRE PELLICE
Grande parco ombreggiato di castagni e abeti, ottima acqua di sorgente, vista splendida. Prezzi modicissimi. c 8078
J. Jouve, proprietario.

SAINT-VINCENT (Aosta)
Hôtel du Lion d'Or
Stazione della rinomata acqua minerale. Aperto dal 15 giugno al 15 settembre. **Table d'hôte-restaurant.** Luce elettrica. **Omnibus alla stazione a tutti i treni.** c 7661
Ved. Ajetius G., propr.

Libreria Natale Origlia
via Garibaldi, 20
Cartoline illustrate da L. 5 il cento e più. — **Per campagna** pacchi assortiti cartoline convenientissimi. — **Album novità.** c 7877 c

DESENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
123 - Corso Inghilterra - 123
TORINO
Dentiera ultima invenzione.

Mobili diversi
a camera da letto completa, vendo causa partenza. — Sig. Garigliо, via San Dalmazzo, n. 9. c 8242

Vera occasione
Camera da letto completa, in stile, ricca, noce massiccio; **Salotto elegante** con drapperie; **Camera grande.** Prezzi a convenirsi per signora partente. — Riv. via Rizza, 25. c 8178

E' da vendere
MOBILIA
bella e artistica novissima, cioè: le camere complete da letto, da pranzo, ecc., di un appartamento ricco. Sarebbe acquisto di enorme convenienza per mettere su casa di lusso. — Via della Rocca, n. 35. c 8241

CARTOLINE
Il più grande assortimento in Torino. « Concorrenza! 100 cart. diff. 0,05 e 0,10 a L. 5! *Album* d'ogni prezzo. Catalogo gratis. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartolinie, 12, via Cavour (sul cortile), Torino. c 8000

Francobolli
Acquistiamo raccolte e partite. — Rivolg. **Agenzia Filatelica** 12, via Cavour (nel cortile) **Torino.** c 7999

Posti perpetui
nel Camposanto in nuova sistemazione a cielo scoperto da vendere. — Rivolg. not. Converso, 19, piazza Castello. c 8184

Vetture
d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1405

PASTA per distruggere i ratti, *boje pensiere*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 78

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Lietta. Il mio pensiero vive sempre a te con grande affetto. E' la sola consolazione che io abbia. c 8271

Signora seguita confettiere, tram, cartolaio, è pregata di corrispondere iniziali R. A., fermo posta. c 8270

Ugo. Cordiali, affettuosissimi auguri. Finora non ebbi risposta da Y..... c 8266

Tête-à-tête. Gentile signora, vi amo. Se siete buona quanto bella, indicatemi mezzo corrispondere scrivendo E. P., fermo posta. c 8279

Pregoti spedirmi certificato ultima nascita. Felice rivederti subito. c 8201

I RISULTATI
ottenuti coll'uso
della
CHININA-MIGONE
sono
indiscutibili
Lo provano
NUMEROSI CERTIFICATI
Si vende tanta **Profumata** *che* **Insuora** *ed al* **Petrolio** *da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.*
Dep. Gen. da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Offerte e domande d'impiego

Stabilimento primario
stampa ottima facitatore pratico anche grossi lavori. — Casella 373, posta, Milano. 6193 M

Giovane ingegnere
industriale, cerca posto. Mitì pretese. — Scrivere al N. c 8200 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PROPRIETARI di CASCINE
Agente di campagna 37enne, professionista, cerca amministrazione di vasta tenuta senza stipendio, ma semplice interessenza sull'aumento del reddito netto. Combinazione vantaggiosa per proprietari di cascine sfruttate o di poco reddito. Cenni dettagliati, *non bitì*, referenze ottime. — Scrivere: Cassetta 15, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 8208

Farmacia unica
importante mercato, giardino, comprensi e affittasi. Esclusi mediatori. — Scrivere Suarez-Arboro (Cascine San Giacomo). c 7485

Farmacia
due Opere pie, serve 9000 abitanti, motivi famiglia, vendesi subito provincia Novara. — Rivolgersi Borelli-Pavesio, Torino. c 8209

GIOIELLERIE
Moderno d'effetto a poca spesa
Oro 4° stitolo 56 carati
C. GIANOTTI fabbricante
via Roma 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compro oro, o ne propongo cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Novel e prezzi
c 7094

Automobili
OCCASIONE: Prezzi eccezionali di liquidazione. — Via Luzzi, 26, Torino. 8206

Bicicletta *garantita* con bollo, per L. 125, altra piccola L. 75, e una sacca elegante garantita di sicura costruzione. — Via Sant'Anselmo, 21, nel cortile. c 8258

Biciclette, 2 da donna vendo subito qualunque prezzo. — 50 *Macchine* a cucire nuove, liquido subito. — G. Grosso, via Roma, 21, piano 1°. c 8196

Cinti erniari
con o senza molla per ernie inguinali, inguinali e scrotali. Specialità assoluta dell'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, 7-8, via Lagrange, 40-42. 2804 A

Cinghie
cuoio inestensibili, raccomandabili per dinamo e altro macchinario grande velocità; da 20 a 30 m/m. pronte presso Teodoro Koelliker, Milano. 8247b M

Per le signore
Grande assortimento di camicette in *Zephir* e *Batiste* per la campagna. Grande ribasso sull'articolo in seta. Occasione per regali. Liquidazione camicie uomo in *Zephir* inglese per L. 4 cadauna. — F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile). c 7965

CARTOLINE
si timbrano di presenza *gratis* col proprio monogramma in rilievo. *Metodo speciale* per timbrare da sè cartoline, carta, busta, L. 1,25. Novità mondiale. - Litogr. BORIO, S. Teresa, 11. 8305

Case, Campagne e Terreni
da affittare o da vendere

VIA SANTA TERESA, 11
Affittansi pel 1° dicembre 1902 i **LOCALI**
a piano terreno ed ammezzati, attualmente occupati c 7703 *bis* dalla **BANCA COMMERCIALE ITALIANA.**

Alassio
Da affittare dal 1° luglio alla fine agosto alloggio in riva al mare, composto di 5 camere mobiliate con cabina particolare. *Prezzo tre* duecento.
Rivolgersi all'avv. Cravero, in Torino, via Cernaia, 22. c 8256

Chiavari
Affittasi palazzina mobiliata, 6 vani, 10 minuti dal mare. — Cassetta, *Albergo Croce Reale*, Torino. c 8115

Affittasi
pel 1° luglio prossimo *grande bottega* sotto i portici della Piazza, con comodo coperto da investirsi, più tre retrobotteghe verso il cortile e cantine. — Rivolg. via Finanze, 3, dal portinaio. c 8026

ALLOGGI
di 7, 6, 5 ambienti, via Saluzzo, N. 7.

ALLOGGI
di 6 camere, piazza Madama Cristina, N. 8. c 8092

ALLOGGIO
di 7 camere, via Mazzini, N. 2.

Da affittare
alloggio mobiliato per la stagione estiva, situato alla Villa della Regina. — Recapito Casa Domenica Giovani Derossi. 6949

Grandiosa villa
da affittare per la stagione estiva, *confort* moderno, Valsalice, n. 73. — Rivolg. Moreno, via Napione, 20 *bis*. c 8295

PER CAMPAGNA
Da affittare in CORIO *alloggio mobiliato*; bella posizione, prezzo conveniente. — Rivolg. ivi Audi Antonia, o in via Melchior Gioia, 4, Torino. c 8255

Villa signorile
da vendere sui colli di Torino, splendida posizione, palazzina con calorifero, grandioso giardino, pergolati, scuderia, rimessa. — Riv. notaio Provera, via Genova, 1. c 8106

VENDITA
in Magliano d'Alba
Villa di solida e recente costruzione, salubre posizione, panorama insuperabile. 4 entrate, di cui due carrozzabili, 3 piani, 12 vani, scuderia e rimessa, grande terrazzo, specola, giardino e frutteto cintato, cantine, acque abbondanze. — Per trattative riv. in Torino, not. Richieri, via Lagrange, 35, in Alba, sig. Gandolfi. c 8094

Palazzine
DA VENDERE, stradale di Moncalieri, N. 107, presso Barriera di Piacenza, splendido panorama delle Alpi, vista sul giardino del Valentino. c 7532

Piossasco
Casa civile di recente costruzione con cortile, prato e giardino annesso, di fronte alla stazione della tramvia, da vendere a buone condizioni.
Rivolgersi in Piossasco al signor Grosso Costantino, ed in Torino all'avv. Drezzi, via delle Orfane, n. 5. c 8008

BAGNI MARE
Distinta pensione giardino, vicinissima mare. Vitto camera L. 3; regami 2. — Tassistro Nervi. 7079 G

INCANTO PUBBLICO
Antico Albergo Monte Oraglia - Via Garibaldi, 38
Martedì 2 luglio e seguenti: 20 camere da letto complete — Buffetti — Specchi — Tavole — Sedie — Rame — Argenteria da tavola — Porcellane — Cucina — Botti, attrezzi da cantina — Biancheria assortita — Apparecchi gas — 100 ett. di vino scelto da bottiglie e da pasto — 15,000 bottiglie vini vecchi garantiti da analisi chimica.
NB. Per le scorte la vendita si fa anche a trattativa privata. c 8231 **E. SACCO**, *perito*, via Bogino, 1.

Ghiacciaia del Castelli Produce in 10 minuti, da 500 gr. ad 8 kilogr. di ghiaccio e gelati. Sorbetti, vini in ghiaccio, ecc., con un sale innocuo. — Prospetti *gratis* J. SCHALLER 232, Rue St.-Honoré, Paris. 7785 M

OLIO D' OLIVA
AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino

Damigiane di 15 e 25 kg. nette **franco di porto** alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo **AA - Extrafino** L. 2.10 } Ogni chilo d'olio
» **A - Finissimo** » 1.90 } Damigiana
» **AB - Pagliarino** » 1.70 } gratis

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni

Per fusti da 100 chili in più, **maggiori ribassi.**
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata contenente **5 kg. precisi d'olio**, ai seguenti prezzi: **AA** L. 10,50 — **A** L. 9,75 — **AB** L. 9 (tutto compreso).

Si spediscono **assaggi gratis** e franco di porto.
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia**, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO	Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 9.
GENOVA	Via Roma, 10 (rossi 69, 70, 73).
BOLOGNA	Via Cavaliera, 4-C.
NOVARA	Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA	Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mont.	Piaz Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 53.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.
BERLINO	C. Wallstrasse, 10.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino
EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA IN TORINO
(BARRIERA DI FRANCIA)

Classi elementari — Corso superiore di complemento alle classi elementari — Scuola complementare e normale parificata con annesso asilo fröebeliano.

Si notifica essersi resi vacanti tre posti di Maestra interna di studio e di lavori donneschi.

Le aspiranti dovranno presentare, possibilmente in persona, le loro domande non più tardi del 20 luglio p. v. alla Segreteria della Direzione (via Barbaroux, N. 23, p. 1°), che le riceverà tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 alle 11, oppure dalle 14 alle 17.

Le domande (in carta bollata da cent. 50) devono essere corredate dei documenti che seguono:

a) Atto di nascita legalizzato, dal quale risulti avere l'aspirante età non minore di anni 21, nè maggiore di anni 30;

b) Fede di battesimo;

c) Stato di famiglia contenente particolareggiate indicazioni circa le persone che la compongono;

d) Patente di Maestra elementare di grado superiore, o tutti quegli altri documenti che l'aspirante ritenga atti a dar prova della speciale sua abilità per l'insegnamento dei lavori donneschi.

La scelta delle maestre sarà fatta dalla Direzione, fra le aspiranti di sana e robusta costituzione fisica, per doppio grado: prima in base ai titoli presentati, quindi per esami.

Le prove d'esame avranno principio il 29 luglio p. v., e saranno le seguenti:

1° Saggio di lavori femminili (taglio e cucitura di biancheria da uomo e da donna e saggi svariati di rammendi, rattoppi, ricami, ecc., ecc.);

2° Componimento italiano;

3° Saggio di aritmetica;

4° Esame orale vertente sulle materie delle precedenti prove.

Le Maestre nominate godranno l'assegno annuo di lire quattrocento netto, oltre il vitto e l'alloggio; dovranno sottostare all'esperimento di un anno, estensibile ad un biennio ad arbitrio della Direzione, ed assumere il servizio al 1° ottobre p. v.

Torino, 20 giugno 1901.

Il Presidente: **FLORIS.**
6148 *Il Segretario generale:* **REVNA.**

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ
TORINO-PALERMO-BERGAMO-PAVIA-GIRGENTI-TORTONA
ecc., ecc.
Capitale sociale L. 10,000,000 *interamente versato*

Si avvisa il pubblico che dal 1° luglio gli Uffici della Società, così per la Direzione generale come per l'Amministrazione di Torino **sono trasferiti in via dell'Arsenale, n. 23.**

8224 ***La Direzione generale.***

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella.
Metodo CHERVIN. — *Via S. Francesco da Paola*, 43.
Prime corse 15 luglio. Prof. **BERGOGLIO.** c 7705

BAGNI DI MARE
DIANO MARINA
(Stazione climatica e balneare)
Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — Grande Hôtel Paradis ed altri alberghi — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.
Rivolgersi Comitato *Pro Diano.* 6689 G

BAGNI DI MARE (Alassio)
STABILIMENTO DELLA BALNEARIA *Cooperativa Torinese.* **Camera, pensione, bagno e servizio da L. 4,50 a 6** al giorno; riduzioni per giovanetti e fanciulli; alloggetti per famiglie, con acqua in cucina. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Rivolgersi: *Balneare*, via Bogino, N. 4, **Torino.** 8189

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 980 m. — Temperatura 14-21
Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. c 6077

TERME DI VINADIO (Cuneo)
Altezza m. 1330 sul livello del mare
CURA TERMALE E CLIMATICA
Stabilimento di primo ordine - Fama mondiale.
Posta e telegrafo - Servizio religioso giornaliero.
Direttori sanitari: Cavaliere C. Onda di Montecarlo - Dottor G. Rabajoli e dottor C. Gamba di Torino.
Partenza giornaliera con omnibus speciali dello Stabilimento alle ore 13,30 dall'*Albergo Barra di Ferro* - Cuneo.
—(**Vetture a qualunque ora**)—
7794 *Il Concessionario:* **L. Benedetti.**

D. MONDO
Via Ospedale, num. 5
TORINO 6141
Carrozzelle per Bambini
leggiere, solide, eleganti. — Novità in modelli francesi ed inglesi da lire 16 a L. 150 ed oltre.
Triciclì - Carrozzine inglesi a mano o per attaccare.

50,000
e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero da casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.
Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce a preferenza malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA 4558 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 60 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,80 e L. 4 franche), o iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale*, *goccetta cibelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicati. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni.
7659 R

ALLE FABBRICHE RIUNITE
Via Garibaldi, 10 ang. F.lli DELLEANI Via Garibaldi, 10
Sottane in percalle da L. 2,50 a 4, zephyr da L. 5 a 7, satin da L. 6 a 8, seta e sergès prezzi diversi.
Camicie signora in buona madapolam a ricche guarnizioni L. 2 - 2,50 - 3 - 3,50.
Tessuti filo *tinte garantite* 8079 b da L. 0,90 a 1,20 il metro.

Galoppini Giuseppe
Successore
Premiato alla Esposizione di Torino 1898 — **L. FRANZINETTI** — Premiato alla Esposizione d'Igiene Napoli 1900
Piazza S. Carlo, 1
lato via Maria Vittoria.

Fabbrica di GHIACCIAIE
per famiglie - le più economiche.
BAGNI E DOCCIE
Succursale "La Marsala" Igienica, Automatica, Premiata e Brevettata
Grande assortimento di oggetti casalinghi. 7156

Il vero pane savoiardo
è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli **cent. 40 il chilogramma** nei negozi del **Panificio meccanico P. Capra**, *via Vanchiglia*, 9 (sede) - *via S. Francesco da Paola*, 9 - *via Massena*, 33 - *via Pulazzo di Città*, 6 *bis* - *via Garibaldi*, 20.
Servizio a domicilio in tutta la località di Torino. 7197

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 1,50 e 2,50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. **75** *in più.*
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 5190
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10 14-16 tutti i giorni Via Accademia Alberti, p. 86 (scala a sinistra).

Riflettori della luce del giorno
alluminiati, inalterabili — Potente rischiaramento dei locali difettosi di luce. Effetto sorprendente, specie nelle giornate coperte e piovose. Si pagano da sè col risparmio di luce artificiale durante il giorno. Applicazione facile ovunque.
Rappresentanza generale: Torino, via Cernaia, num. 36. — **Novità industriali brevettate.** c 6516 c

Premiata fabbrica di **C. PIETRONO** — **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 5193

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.